Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 35 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 10 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Ungheria e Colonie: Anno L. 48, Semestre L. 28, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Cardueci 7, tel. 1-18 e 820. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO. ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concordati, ecc. centesimi L. 4 - Necrologie L. 4 - Economiche, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economiche, regi, estere, partecipazioni: UDINE, via S. Francesco 19 tel. 0-63 - MILANO, via Visconti 10, tel. 20-823

Forte puntata nemica al confine libico-tunisino energicamente stroncata dalle nostre truppe

Ventiquattro aerei avversari abbattuti - Un piroscafo e una torpediniera affondati da nostri sommergibili

Bollettino n. 990

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Alla frontiera libico - tunisina, una forte puntata del nemico è stata energicamente stroncata, col concorso di aerei d'assalto.

Durante un'incursione sul porto di Gabes, l'Aviazione avversaria perdeva 12 apparecchi, tra cui sei bimotori. Altri quattro velivoli nemici venivano abbattuti in combattimento nel cielo della Tunisia, ad opera della caccia germanica.

Una pattuglia di nostri cacciatori intercettava una grossa formazione di bombardieri fortemente scortata, e in aspri duelli ne distruggeva due.

Nelle acque algerine, due nostri sommergibili, comandati dai tenenti di vascello Vittorio Petrelli Compagnano ed Ottorino Beltrami, siluravano e affondavano rispettivamente un piroscafo di 10 mila tonnellate navigante in convoglio e una torpediniera.

Messina, nella mattinata, e Palermo, nella tarda sera, sono state ieri bombardate da aeroplani nemici; perdite e danni in corso di accertamento.

Risultano abbattuti sei apparecchi: uno dalla nostra caccia al largo di Messina; tre dalle artiglierie italiane e germaniche della difesa di Palermo, precipitati in mare presso Torre dell'Orsa, ad est dell'Arenella, a nord di Mongerbino; due da un cacciatore tedesco nei dintorni di Pozzallo (Ragusa).

Le vittime dell'incursione del giorno 7 su Napoli ascendono a 10 morti e 60 feriti fra la popolazione civile.

La pattuglia dei nostri cacciatori citata dal Bollettino odierno, per avere attaccato nel cielo tunisino una formazione aerea nemica fortemente preponderante di numero abbattendo due velivoli avversari, era agli ordini del capitano pilota Giulio Giuntella.

Constatazioni nemiche

"I sommergibili dell'Asse sono sulla strada maestra che porta alla vittoria,,

BERLINO, 9.

In una nota informativa, l'Agenzia di stampa germanica, commentando brevemente gli ultimi successi conseguiti dai sommergibili tedeschi contro la flotta mercantile nemica, cita alcuni giudizi espressi in merito alla battaglia dell'Atlantico da personalità militari e politiche anglo-americane.

L'ammiraglio Stark, comandante in capo della flotta statunitense in Europa, rientrato recentemente in Granbretagna da un viaggio in America, così si esprimeva con un gruppo di personalità londinesi: «Non siamo ancora stati in grado di spezzare le reni all'Arma subacquea nemica; ma speriamo tuttavia che i nostri sforzi in questo senso abbiano maggior fortuna durante l'anno in corso. Non bisogna però dimenticare che le Potenze dell'Asse sono decise a portare a fondo la guerra dei sommergibili e che i loro successi, non sempre possono venire smentiti».

Il rappresentante londinese di una grande Società commerciale americana, Edward Murrow, dichiarava a sua volta: «Noi siamo ricchi di materiale bellico e di quanto altro occorre per la guerra onde poter vincere le Potenze dell'Asse. Il guaio è però che noi non riusciamo mai a trasportare tempestivamente, e nella quantità necessaria, questa produzione nei porti dove più sarebbe comodo. Sarebbe una illusione pericolosa credere di poter superare la minaccia dei sommergibili con le nuove costruzioni navali».

Il *New York Times* pubblicava recentemente, la dichiarazione di un esperto navale britannico, secondo cui «le Potenze dell'Asse con i loro sommergibili sarebbero sulla strada maestra che porta alla vittoria».

Il nuovo bollettino straordinario germanico sulla vittoria dei sottomarini in Atlantico viene inoltre commentato dalle *Münchner Neueste Nächrichten* come la conferma più sicura della intima collaborazione esistente fra le varie armi delle Forze Armate germaniche.

Ogni qualvolta il nemico si appresta a rifornire i suoi eserciti di materiali necessari al conseguimento di una offensiva in corso, oppure all'inizio di una nuova, scrive il giornale, il sottomarino attacca con estrema decisione, e spedisce in fondo al mare carri armati, aeroplani, munizioni, viveri e carburanti.

Ecco perchè quando l'Economiste ha affermato che la Gran Bretagna può perdere la guerra sui mari non ha affatto esagerato l'enorme pericolo che incombe sugli anglosassoni i quali si sono mostrati impotenti a trovare un qualsiasi mezzo di difesa mentre i sottomarini dell'Asse a sciami sempre più numerosi vigilano tutte le rotte.

Il ricordo del 1917 drammaticamente evocato nelle memorie di lord Jellicoe, costituisce come un incubo per gli inglesi, i quali preparano coi cugini nordamericani sempre nuova offensive contro la terra ferma, offensive per cui occorrono cifre astronomiche di aeroplani ed un cospicuo numero di navi. Nè gli uni nè gli altri sono però disponibili.

Il raggio d'azione dei sottomarini dell'Asse, rileva sullo stesso argomento l'*Abendzeitung* si estende dall'isola norvegese di Jan Mayen alla Groenlandia, dall'isola degli Orsi fino alle Piccole Antille, dalle coste sud-africane fino al Mediterraneo, ove pochi giorni fa un modernissimo incrociatore inglese della classe «Dido» cadeva vittima dei nostri siluri.

134 navi affondate dai Nipponici alle Salomone

TOKIO, 9.

Viene ufficialmente comunicato che dall'inizio delle operazioni contro le forze nordamericane nelle acque dell'arcipelago delle Salomone ossia dal 7 agosto 1942 le forze aeree e navali giapponesi hanno affondato o gravemente danneggiato complessivamente 134 navi nemiche.

Sei bombardieri americani abbattuti a Rangoon

TOKIO, 9.

Durante un nuovo attacco effettuato da bombardieri ad opera dell'artiglieria contraerea mentre sei altri apparecchi sono stati abbattuti o gravemente danneggiati in combattimenti.

Sintomatica dichiarazione di Churchill

L'Inghilterra sta intaccando le sue riserve alimentari

ROMA, 9.

Rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro britannico Churchill ha dichiarato che in seguito alle difficoltà dei trasporti marittimi l'Inghilterra sta intaccando le sue riserve alimentari.

La parola d'ordine di Hitler ai gerarchi nazionalsocialisti

BERLINO, 9.

Nel commentare la visita effettuata dai gerarchi nazionalsocialisti al Quartier Generale del Führer, questa stampa che pone, come è ovvio, l'avvenimento nel massimo rilievo, sottolinea nei suoi commenti soprattutto la ferrea decisione del popolo tedesco di impegnare tutto se stesso per la grande causa e l'assoluta certezza di vittoria ribadita ancora una volta da Hitler.

La parola d'ordine impartita dal Führer ai gerarchi, osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, si diffonderà e sarà portata in tutte le ramificazioni, anche capillari, del Partito dove verrà applicata al cento per cento.

La *Börsen Zeitung* rileva come il Partito operi, specialmente oggi, in nome di tutto il popolo tedesco, impegnato a fondo in una mobilitazione totale di energie.

Il *Völkischer Beobachter* fa un parallelo fra le promesse che determinarono il trionfo del movimento nazionalsocialista nel 1933 e le realizzazioni dell'attuale, gigantesco piano di lavoro destinato a garantire — afferma l'organo della Casa Bruna — la vittoria finale contro i nemici di Europa.

ALBO DI GLORIA

Le perdite italiane nel mese di gennaio

ROMA, 9.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di gennaio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenute sino al 31 gennaio u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M. V. S. N.

Africa settentrionale: Caduti 440; feriti 592; dispersi 4320.

Russia: l'elenco dei Caduti nelle operazioni sul fronte est è in via di accertamento per quanto riguarda i nominativi. I feriti risultano 10 mila 285; dispersi 37 mila.

Balcania e rimanenti territori occupati: Caduti 251; feriti 415; dispersi 51.

Territorio metropolitano: Caduti 26; feriti 23.

MARINA: Caduti 131; feriti 324; dispersi 867.

AERONAUTICA: Caduti 75; feriti 110; dispersi 103.

MARINA MERCANTILE: dal 1° giugno 1940 al 31 gennaio 1943 XXI: Caduti 1.892; feriti 493.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 9.

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca:

Londra: *Il New Cronicle pubblica alcune dichiarazioni che avrebbe fatto una certa signora Fuselli (che il giornale dice che sarebbe nata in Italia e che in Italia avrebbe vissuto fino ad un mese fa e che sarebbe moglie di un proprietario di ristorante britannico) ad un redattore del giornale. Nel corso di esse la signora cita a descrivere i terribili danni delle incursioni aeree britanniche su Torino avrebbe affermato a questo proposito: «Gli italiani pensano tutti che l'Inghilterra sta facendo qualche cosa». Sembra strana questa affermazione, ha continuato la signora, ma tutti in Italia rivolgono la loro speranza sull'Inghilterra. Le ultime parole dettemi da un funzionario municipale sono state: «dite a Londra che si sbrighi ad arrivare».*

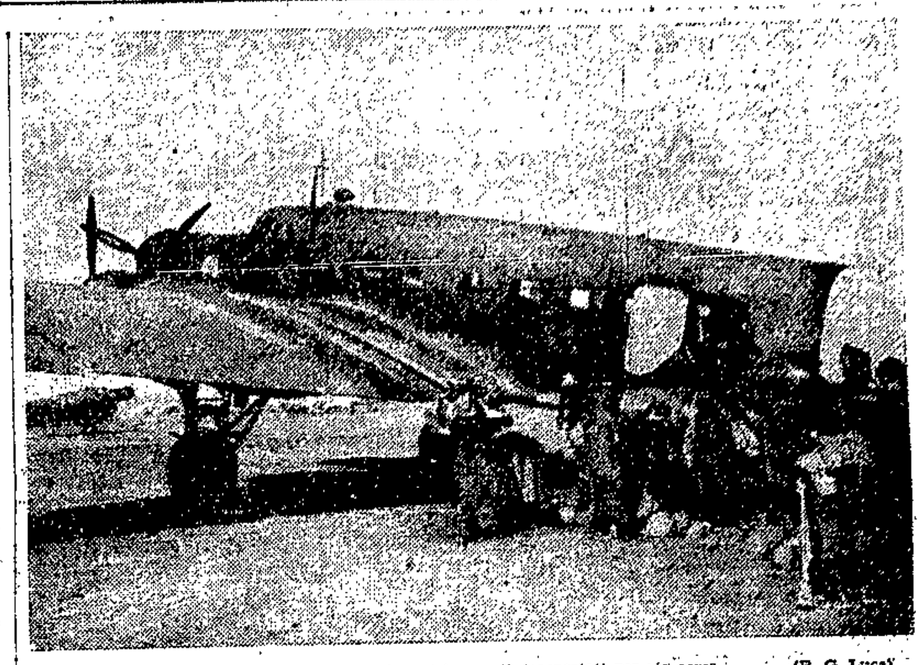
Gli inglesi affermano che si accingono ad invadere l'Italia meridionale. Quanto più presto lo faranno tanto meglio sarà. Essi posseggono una marina e che cosa ne fanno???». La signora ha proseguito parlando del problema alimentare italiano. Dopo aver assicurato che in Italia si muore di fame per fornirne una prova avrebbe affermato che i gatti sono tenuti «come tesoro». Dalle famiglie che li posseggono e che sul mercato nero vengono venduti ad oltre cento lire l'uno.

L'arrivo a Bucarest del ministro tedesco Schindl

BUCAREST, 9.

E' qui giunto il ministro Paul Schindl, direttore della stampa al Ministero degli Esteri del Reich.

E' stato ricevuto dal ministro della propaganda Marcu, da alti funzionari del Ministero e dal ministro di Germania con il personale della delegazione. *(Radio Stefani).*



In Tunisia: sbarco di nostri reparti trasportati per via aerea (R. G. Luce)

L'offensiva invernale sta costando ai rossi perdite enormi in uomini e materiali

Secondo un giornale americano l'esercito sovietico avrebbe avuto finora quattro milioni di morti

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 9.

A considerare nel suo insieme la battaglia che infuria sul fronte orientale e prescindendo per il momento dai vari aspetti dei suoi singoli elementi, una considerazione s'impone all'osservatore attento: che cioè man mano che si vanno esaurendo i previsti movimenti sulle nuove linee il fronte si sposta sempre più lentamente verso occidente. Questo in altre parole significa che la resistenza si fa sempre più accanita, sia perchè in alcuni punti — come è avvenuto nel Caucaso — le nuove linee sono state già raggiunte e le Divisioni che hanno effettuato il ripiegamento si sono ricongiunte con le forze fresche che nel frattempo avevano presidiate queste posizioni, sia perchè tra le basi dalle quali i sovietici sono scattati a metà novembre all'offensiva e basi che si trovano nella regione del Volga) ed il settore attualmente raggiunto si stende una zona abbastanza vasta che è stata tremendamente devastata dai combattimenti di queste 14 settimane di lotta e ciò significa che il problema logistico va necessariamente di giorno in giorno facendosi sempre più difficile per i sovietici. Da tali condizioni non bisogna dedurre che la offensiva rossa abbia subito o sia sul punto di subire un colpo di arresto; che anzi dalle foci del Don alle sorgenti dell'Oskol, da Rostov al grosso villaggio di Liwug e più su lungo la strada che conduce a Orel la battaglia divampa con forsennato furore ed è alimentata giorno per giorno dall'affluire in linea di nuove riserve bolsceviche lanciate nella fornace senza più risparmio. Le notizie dell'ultima ora desunte da fonte militare recano che su tutti i fronti meridionali gli attacchi bolscevichi sono ancora aumentati di intensità. Le truppe germaniche sono impegnate in una durissima lotta per fronteggiare i tentativi di rottura portati con grandi masse dai sovietici. A sud di Novorossisk e nella regione del Cuban il terreno è coperto di migliaia di morti bolscevichi. Nella regione del Donez ed in quella di Kursk la battaglia continua, con alterne vicende, con particolare intensità. Sotto l'impulso di questa enorme pressione nemica le truppe germaniche — come afferma il supplemento al bollettino militare — continuando ad applicare soprattutto nel settore dell'alto Donez la tattica della difesa elastica, hanno lasciato nel corso degli ultimi combattimenti alcuni centri abitati nelle mani dei sovietici, ma sono riusciti a portarsi, senza perdite che diminuissero le loro capacità difensive e senza abbandonare materiale bellico pesante, verso le loro posizioni.

Quando e come avverrà l'attestamento definitivo non può essere ancora detto e ciò per ovvii motivi di riserva; ma si può constatare che i progressi ottenuti dai bolscevichi non sono stati molto notevoli negli ultimi giorni, il che permetterebbe di autorizzare a credere — scrive un'agenzia berlinese di informazioni — che le nuove linee siano per essere raggiunte dopo sacrifici che come quello di Stalingrado, sono stati si molto duri ma consentiranno poi di tenere definitivamente in iscacco le orde rosse.

Quale è intanto l'obiettivo che il Comando bolscevico si prefigge di realizzare? E' ormai indubbio che il nemico, dopo avere potuto compiere dei progressi nella sua avanzata dal Volga al Don ed essere giunto a combattere anche ad ovest dell'Oskol, si prefigge, quale obiettivo strategico, la riconquista del bacino carbonifero del Donez e delle terre nere dell'Ucraina. Esso infatti difetta di carbone e di viveri per la sua condotta di guerra. E' quindi logico che primissimi obiettivi della sua offensiva siano la zona ove può o spera di trovare quanto gli manca. Le perdite territoriali dell'estate scorsa sono state quelle che più duramente hanno colpito i sovietici. Oggi, imbaldanziti dai successi, essi sperano di tornarne in possesso a costo di qualsiasi prezzo.

E finora — a far parlare i testimoni assolutamente non sospetti — l'offensiva è già costata ai sovietici cifre spaventose di perdite in uomini, in armi e materiali.

A suggello di questa affermazione il corrispondente di guerra della *New York Herald Tribune*, ad esempio parlando sul suo giornale delle enormi perdite subite dai bolscevichi in questa campagna, fa ammontare il numero dei suoi morti ad oltre quattro milioni. Pur lasciando tutta la responsabilità di tale cifra al corrispondente americano, è però indubbio che i sacrifici di sangue bolscevichi sono enormi e stanno crescendo vertiginosamente di giorno in giorno.

La Dieta giapponese approva il bilancio straordinario militare

TOKIO, 9.

La Dieta ha approvato all'unanimità il bilancio straordinario militare. *(Radio Stefani).*

QUADRANTE

Il dilemma di Hopkins

Le dichiarazioni dell'uomo di fiducia di Roosevelt — intendiamoci di quell'Harry Hopkins che spesso manipola le carte del Presidente e sicès alla Casa Bianca in veste di eminenza grigia — potrebbero lasciare indifferente il prudente lettore se la provenienza non fosse Washington. Si sa che in tempi di guerra tutti gli sforzi debbono essere volti alla guerra e tutte le energie nazionali convogliate ad un unico fine. Ma giungendo da Washington le dichiarazioni assumono un particolare aspetto laddove si pensi che il più ricco Paese del mondo si trova non più nelle condizioni di largheggiare, ma in quelle di restringersi. Ciò alla distanza di appena un anno dalla belligeranza che avrebbe dovuto trasformare il nord-America in un cantiere appunto perchè nel nord-America oltre agli impianti industriali esistono immense risorse di materie prime.

Con i suoi appelli Hopkins dichiara pertanto due cose: che la guerra ha assorbito l'elasticità di movimenti industriali statunitensi e che le immense risorse non bastano più alla bisogna. E la ragione è evidente: il logoramento è altrettanto immenso mentre le rapide conquiste nipponiche hanno fatto calare di più gradini le possibilità sulle quali si contava.

Siamo dunque di fronte ad una confessione che riveste molta importanza, specie se messa in rapporto ai tanti silenzi e soprattutto alle smargiassate che in questi ultimi tempi hanno fatto il giro degli ambienti anglosassoni. La verità è che pure non sottovalutando taluni recenti e provvisori successi raggiunti dai nemici del Tripartito in qualche campo, non tutto è oro ciò che essi fanno splendere con la loro propaganda. Difatti: se veramente gli anglosassoni avessero in pugno la vittoria — come essi dicono — quale ragione avrebbero di ricorrere ai supremi appelli dei quali sono un indizio le dichiarazioni di Hopkins? Il dilemma naturalmente può essere meditato.

* * *

Ma c'è qualcosa in più oltre tutto nelle dichiarazioni di Hopkins che certo non avrà fatto buon effetto in tutti quegli americani i quali si ripromettevano una guerra comoda e stabile ed in quegli altri, pur essi americani, che pensavano alla guerra come ad un perfetto mezzo per raggiungere taluni affari commerciali che forse la pace non avrebbe loro concesso. Gli accenni alle enormi tasse, l'accenno all'uomo «che mediterà» in mitio foliari all'anno il quale dovrà assumere un [illegible] gli accenni infine alla [illegible] della vita comoda ad eccessive speranze in chi si culla[illegible] [illegible] e a crisi, la tremenda crisi che travolse le finanze americane un quindicennio addietro, pone dunque [illegible] Roosevelt pensava di accorgersi il patrimonio statunitense con la guerra. La guerra invece gli dà una risposta precisa.

Gli aviatori hanno una casa

...gli piacerebbe dire la santa messa dall'alto dell'aeroplano, sopra questa oceanica Russia, per tutti i feriti, per tutti i Caduti della grande battaglia, per la vittoria delle armi nostre

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, febbraio.

Sono ritornati. Una sera, ci parve di sentir bussare sull'uscio della isba; uno ci disse: «è il vento», un altro sostenne ch'era un abbaglio, un terzo, che crede alle cose occulte e alle sopravvivenze dell'al di là, andò ad aprire. Ed entrarono loro, tutti e cinque, il tenente innanzi e poi, in ordine, il sergente maggiore, il primo aviere, i tre avieri scelto motorista e l'aviere scelto armiere, seguiti da una folata di gelido vento che mozzava il fiato. Non dissero nulla. Niente dissero, neppure «siamo arrivati», «eccoci qui», «ce l'abbiamo fatta». Si trascinarono a passi incerti e pesanti verso la stufa, misero le mani sopra la ceramica rovente, e i piedi e il corpo, ed erano muti.

Nessuno li aveva riconosciuti. Nessuno poteva riconoscerli perchè avevano il capo ravvolto in larghe bende di stracci come le antiche mummie d'Egitto, il gelo e la neve avevano saldato bende e bende con uno strato di ghiaccio; e davanti agli occhi sul breve pertugio lasciato aperto alla vista, il fiato s'era consolidato in ghiaccioli e stalattiti che s'allungavano innanzi dando alla figura del capo un'apparenza appuntita e ferina di muso di lupo, con zanne e peli, come certi grotteschi travestimenti da circo o da carnevale che s'usavano un tempo. Ma nessuno ne noi, fra più in grado di raccogliere il grottesco, l'assurdo, il comico, per carità, chi vive in una capanna ai margini della grande strada dell'est ne vede d'ogni colore, tutto vede fuor che cose normali, ha perduto ogni capacità di stupore e di meraviglia. Piuttosto eravamo curiosi di sapere chi fossero questi cinque strani individui che avevan bussato di notte alla nostra isba e una volta entrati, senza dir parola, erano caduti di schianto sulla stufa rovente.

Sentite, noi aviatori, in Russia, abbiamo una casa. Scomoda, sgangherata, rabberciata, più o meno pulita, ma, se Dio vuole, abbiamo una casa. Voi che siete lontani da questo gelido inferno non sapete, mai potrete sapere quale enorme valore racchiudano le semplici parole «abbiamo una casa». Quattro muri che ci difendono dal freddo, un tetto che ci difende dalla neve, un pagliericcio per dormire, un fuoco per riscaldarci, otto o dieci metri cubi d'aria, magari viziata, priva d'ossigeno, chi se ne frega?, ma alla temperatura di dieci o dodici gradi. Abbiamo una casa, e siamo milionari, nababbi, sibariti, principi. Abbiamo una scatoletta di carne da spartire, un pezzo di galletta, un fuoco, tutti c'invidiano. Quando usciamo la mattina per andare all'azione ci chiudiamo nelle nostre pellicce, facciamo pochi passi nella neve, il motore parte o non parte, se parte montiamo in carlinga, tutta chiusa da vetri, consultiamo la carta, tiriamo manetta e via, andiamo a fare quel che ci hanno comandato di fare, buttar bombe, mitragliare reparti, imbarcare e trasportare feriti, rifornire reparti a corto di viveri e di munizioni. Stacchiamo le ruote dalla pista di cemento, rimettiamo la sera le ruote sulla pista di cemento.

La Russia, che d'inverno è questa gelida enorme inumana porcheria, si stacca da noi e noi ci stacchiamo da lei. La Russia è un mare bianco, vuoto, senza volto, noi non la conosciamo, questa Russia d'inverno, perchè la sera torniamo all'aeroporto, sulla pista di cemento e abbiamo una casa, scomoda sgangherata tattoppata più o meno pulita, tutto quel che volete, diciamo pure puzzolente se vi aggrada, ma abbiamo una casa, un fuoco e ci ritroviamo fra noi, allegramente a spartire la scatoletta di carne e magari anche un bicchierino di grappa, crepi l'avarizia.

La Russia è un mare, un oceano, e, tolto per il pericolo d'andarci dentro, non ci riguarda. Fra vita e morte preferiamo i rapporti netti, quelli che sono per un bel «sì» o per un bel «no».

Aeroplani da trasporto partono — è cronaca di questi giorni — partono per rifornire di viveri e di munizioni un presidio isolato e accerchiato. Debbono prender terra, scaricare i viveri, prendere a bordo i feriti e ritornare. Sono lenti aeroplani da trasporto, uccellacci pesanti dalla grande ala e dal ventre capace. Bisogna servolare i russi, e questo non vorrebbe dire niente, bisogna servolarli a pochi metri di quota perchè le nubi sono a soli duecento metri dal suolo. Già qualcuno c'è andato ed è tornato con l'apparecchio crivellato di colpi. Dice: «è dura, c'è un vallone, un vallone del diavolo, gremito di russi, ti sparano con le rivoltelle». Dice ancora: «Bisogna stare attenti nella manovra d'atterraggio perchè quando tiri può darsi che riescano a prenderti». Nessuno si fa illusioni su quale possa essere la sorte di un equipaggio costretto a prender terra fra i russi. L'ho già detto, la Russia d'inverno per gli aviatori è un oceano, chi cade, o si fracassa la testa o annega. Ma gli aviatori, nei rapporti fra la vita e la morte, solo per un bel «sì» o per un bel «no». E pattono, si chiudono nelle loro pellicce, camminano nella neve, salgono in carlinga, tirano manetta. Si staccano da questa oceanica porcheria che è la Russia d'inverno, volano. Sono otto, dieci lenti, pesanti, rumorosi aeroplani da trasporto. Hanno il ventre pieno di farina, di munizioni, di medicinali. C'è anche un cappellano, a bordo, e un medico: vanno a prendere i feriti. Il cappellano vorrebbe dir la messa, a bordo. Dice: «si può, basta mettere quella cassa di traverso, io dirò la messa». Ma il marconista lo sconsiglia, scuote la testa, dice «Padre, date retta, la messa la direte quando saremo arrivati, ora non c'è tempo».

Il cappellano vorrebbe sapere perchè non c'è tempo, gli piacerebbe dire la santa messa dall'alto dell'aeroplano, sopra questa oceanica Russia, per tutti i feriti, per tutti i caduti della grande battaglia, per la vittoria delle armi nostre, gli piacerebbe, senonchè il marconista, che, dopo i piloti, è la maggiore autorità a bordo, scuote la testa, dice che non c'è tempo, che fra breve saranno sul vallone della morte e nessuno, a bordo, saprà tenere l'equilibrio.

Ecco, i piloti scorgono il famigerato vallone, ch'è gremito di russi come un cimitero. Le nubi sono ai soliti duecento metri, andare nelle nubi neanche pensarci, si farebbe sfracello e si cascherebbe a terra tempo cinque minuti, come pere mature. E allora i piloti, che sempre sono per un bel «sì» o per un bel «no», scelgono la maniera disperata. Non si può volare in alto, al sicuro? Ebbene, andranno bassissimi, a lambire la terra. A dieci metri, andranno a cinque, a tre metri, a meno ancora, se si può fino a far sentire il vento delle loro eliche sulla testa dei russi. Forzeranno d'impeto gli impennaggi e gli alettoni, costringeranno questi pesanti aeroplani, che hanno la pancia piena di farina, a sgusciare furiosamente nella danza della pazza come aeroplani da caccia, a rischio di schiantare contro il suolo.

(Continua in IV^a pagina)

Fiero discorso a Sofia del ministro degli Interni

SOFIA, 9.

Il ministro degli Interni, Gabrovski, ha pronunciato un discorso davanti ad una foltissima adunata di popolo. Egli si è occupato diffusamente della situazione interna della Bulgaria e delle sue relazioni con l'estero. Dopo aver passato in rassegna i più recenti avvenimenti internazionali e affermato che il mondo intero vive oggi i giorni più importanti e più decisivi per il suo destino, il ministro ha detto: «Qualunque siano le forze di cui dispongono gli anglosassoni, la vittoria sarà certamente dell'Asse. Per il popolo bulgaro non c'è che una strada: marciare a fianco dei suoi grandi alleati, essere pronto con tutte le forze ad appoggiare le Potenze dell'Asse nella loro grande lotta, poichè la vittoria dell'Asse sarà la vittoria della Bulgaria».

Le scarpe tesserate negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 9.

L'*Associated Press* annuncia da Washington che le autorità nordamericane hanno ordinato il tesseramento delle scarpe a causa della scarsezza dei cuoiami.

Il cuore di tutto un popolo nelle parole di un ragazzo

Un interessante documento che comprova ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, quale sangue scorra nelle vene dei Siciliani è questo di cui ripetiamo alcuni tra i brani più significativi.

Un avanguardista di Siracusa, Enrico Aquello, ha scritto direttamente al Direttorio Nazionale del P. N. F. ringraziando per l'invio a lui fatto di richiesto materiale propagandistico che egli ha inviato ai fratelli combattenti. E nell'occasione, esprimendosi nel più pittoresco vernacolo siracusano, ha scritto queste parole che egli stesso ha tradotte per tema di non essere compiutamente inteso:

«Noi siciliani siamo i più fedeli italiani di tutte le altre regioni d'Italia, noi siciliani stringiamo la cinghia, stringiamo i denti; ma non molliamo. Nè i bombardamenti di quelli assassini inglesi ed americani, nè le privazioni, nè i sacrifici ci fanno paura; tutto passiamo con una bella suonata di mandolino. Soffriamo, stringiamo la cinghia e denti, sino a quando gli odiati nemici saranno sconfitti con la testa giù».

E più oltre dice:

«Sono orgoglioso di essere italiano e siciliano. Ho due fratelli soldati, ed è per questo che mi sento tanto orgoglioso. In questi ultimi tempi i sacrifici sono molti e qualcuno anche grave. Malgrado tutto, non ci scoraggiamo il nostro morale è inizialmente alto; non so se così pure l'hanno gli italiani delle altre regioni d'Italia. La Sicilia è esposta a tutti gli attacchi nemici. Gli inglesi vorrebbero la nostra isola. Vengano e troveranno i secondi Vespri».

Parole che non hanno bisogno di commento. Il piccolo siciliano si è espresso con quella sincerità e quel calore che son propri della sua terra e, nella sua forma ingenua, si è reso interprete del grande cuore di tutto un popolo che fissa negli occhi il nemico e non vacilla pur sotto i duri colpi delle più vili insidie della Raf.

Un'altra nave da guerra affondata dai sommergibili

LONDRA, 9.

Il Ministero della Marina britannico annuncia che il cacciatorpediniere «Penylan» è stato affondato da un sommergibile nemico.

Movimento di Prefetti

ROMA, 9.

Il Ministero dell'Interno ha disposto il seguente movimento di Prefetti:

Il Prefetto Oscar Uccelli, attualmente Vicegovernatore di Roma, va a dirigere la Prefettura di Milano;

il Prefetto Vaccari dott. Marcello, da Venezia a Napoli;

il Prefetto Celso Luciano, dalla disposizione a Venezia;

il Prefetto di Cremona, Laura dr. Gian Battista, viene nominato Vicegovernatore di Roma;

il Prefetto Trinchero dott. Mario, da Vicenza a Cremona;

il Prefetto Neos Dinale, da Savona a Vicenza;

il Prefetto Avalle dott. Enrico, dalla disposizione a Savona.

I nuovi ministri prestano giuramento nelle mani del Sovrano

ROMA, 9.

Oggi alle ore 12 i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani della Maestà del Re Imperatore, il quale li ha poi intrattenuti a cordiale colloquio.

BRIGANTAGGIO AEREO

CHURCHILL: Piloti della R. A. F.! Le vostre prodezze sono l'incarnazione del mio ideale!

L'Inghilterra costretta a mobilitare i beni demaniali coloniali

LISBONA, 9.

Per sopperire al potenziale finanziario intaccato dalle spese di guerra e non potendo, d'altra parte, ricorrere ulteriormente a nuovi prestiti negli Stati Uniti, il Governo inglese ha pubblicato un decreto di mobilitazione finanziaria dei beni coloniali demaniali che ha suscitato allarmi negli ambienti finanziari di Londra.

Effettivamente, con la soppressione totale di ogni esportazione su cui si basava la fortuna finanziaria britannica, è giunto il momento di ricorrere alle disponibilità esistenti fuori delle isole. Questo provvedimento è aspramente criticato dal *Sunday Times* che lo definisce «un ulteriore passo verso la liquidazione dell'Impero britannico e significherebbe che gli inglesi stanno impegnando i loro ultimi investimenti d'oltre mare cedendoli al capitale privato».

Tale misura pregiudicherà anche i rifornimenti di viveri perchè l'Inghilterra sarà obbligata a pagare le sue importazioni in oro o divise ragione per cui il fondo della Banca d'Inghilterra andrà esaurendosi senza possibilità di essere reintegrato. *(Radio Stefani).*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Mortegliano

In seguito a richiamo alle armi del Commissario Prefettizio di Mortegliano, geom. Giovanni Pinzani, il Prefetto, con recente decreto, ha incaricato della temporanea amministrazione di detto Comune il fascista dott. Luciano De Campo.

Distribuzione nel capoluogo di legna da ardere

Il Consorzio Agrario Provinciale informa che, al fine di meglio disciplinare il servizio e di evitare eventuali sperequazioni, la distribuzione della legna occorrente per gli usi civili del Capoluogo verrà fatta d'ora in avanti mediante presentazione della solita tessera già rilasciata dall'Unione Commercianti, e verso il ritiro dei tagliandi della carta annonaria.

I tagliandi validi per il corrente mese di febbraio sono quelli segnati con il numero 87 della carta dei generi vari di IV emissione.

Sono ammesse alla distribuzione, fino al 20 corrente, anche quelle famiglie attualmente sprovviste di tessera, sfollate comprese, le quali saranno peraltro munite di tessera regolare all'atto della distribuzione a cura della Ditta commerciale fornitrice.

Nulla è innovato per quanto concerne il rifornimento delle comunità, alberghi, trattorie, ecc. le quali continueranno ad avanzare le loro richieste tramite il normale fornitore.

Vendita di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che presso le macellerie sottosegnate sono in vendita le carni provenienti dalle macellazioni di ovini caprini assegnati dal locale Co. Pro. Ma., nella quantità indicata a fianco di ciascun nominativo.

Il prelievo di dette carni sarà effettuato verso presentazione del tagliando N. 288 della carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione:

1) Quinto Barbetti Kg. 73 — 2) Mario Blasoni 21 — 3) Antonio Bon 36 — 4) Elvira Bonessi 36 — 5) Luigi Buiatti 32 — 6) Casasola Annibale 34 — 7) Cooperativa Friulana di Consumo 38 — 8) Angelo Croattini 51 — 9) Teobaldo Cuttini 44 — 10) Fratelli Del Negro 20 — 11) Rinaldo Del Negro 16 — 12) Giulio Donatis 30 — 13) Enrico Esente 46 — 14) Fratelli Galiussi 14 — 15 Enore Ovan 33 — 16) Giovanni Greatti 42 — 17) Carlo Jannis 40 — 18) Giovanni Manganotti 32 — 19) Antonio Marcuzzo 41 — 20) Angelo Marcuzzo 39 — 21) Fratelli Orlando 16 — 22) Giovanni Pantanali 30 — 23) Antonio Rigo 56 — 24) Secondo Rizzi 39 — 25) Luigi Orlando 17 — 26) Guerrino Rumignani 56 — 27) Gino Scialino 18 — 28) Italico Sguazzero 21 — 29) Antonio Vida 11 — 30) Settimio Zabai 39 — 31) Carmelo Zanzaro 23 — 32) Ottone Di Benedetto 54.

Afta epizootica

Sospensione di raduni bovini

In seguito alla constatazione di vari casi di afta epizootica in bovini di nuovo acquisto nei Comuni di S. Maria la Longa, Ruda, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Talmassons, Sedegliano, sono stati sospesi, in pieno accordo con l'Ente Economico della Zootecnia, i raduni di bestiame da vita in tutta la provincia.

Sussistendo inoltre il pericolo che l'infezione aftosa venga diffusa ad altri Comuni dai numerosi greggi di pecore che, per ragioni di pascolo, vagano da un Comune all'altro, i Podestà ed i veterinari comunali hanno l'obbligo, in conformità di quanto disposto col Decreto Prefettizio del 2 maggio 1926, disciplinante il pascolo vagante degli ovini, d'im[p]edire anzitutto che tali greggi attraversino le zone dichiarate infette da afta epizootica, istituendo a tale scopo apposito servizio di vigilanza, in secondo luogo di controllare la regolarità dei certificati di origine e di sanità che accompagnano i greggi stessi, e di sottoporre infine i greggi alla prescritta visita sanitaria ed alla vaccinazione antiaftosa nel caso che gli animali non risultassero vaccinati.

Divieto di vendita di acquavite e di liquori

La «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente pubblica il Decreto del Ministro delle Corporazioni, in data 3 febbraio 1943 n. 21, che blocca, con decorrenza del 5 febbraio corr., i quantitativi esistenti presso i produttori e commercianti delle acquaviti, compresa la grappa, dei liquori e degli estratti per liquori.

La vendita di questi prodotti è vietata. Così pure è vietata la loro somministrazione negli esercizi pubblici, negli alberghi e pensioni, nei circoli privati e negli spacci di qualsiasi genere. La loro ulteriore produzione è sottoposta ad apposita autorizzazione del Ministero.

Il provvedimento è dovuto alla superiore necessità di destinare le materie prime alcooliche, fin qui impegnate nelle industrie dei liquori, ad utilizzazioni di stretto interesse bellico. La fabbricazione della gomma sintetica, la produzione dei carburanti autarchici, ad esempio, richiedono in modo notevole l'impiego di queste materie prime, ed a tale fine è indispensabile vietare tanto la produzione quanto la vendita dei liquori, anche per evitare rialzi di prezzi che avrebbero favorito l'accaparramento doloso di alcool.

A mantenere in misura ridotta la continuità della lavorazione dei liquori varranno le deroghe al divieto di produzione, che saranno concesse, caso per caso, dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Agricoltura e delle Foreste.

Sono altresì previste eccezioni per i prodotti destinati ai magazzini di invecchiamento, sotto la sorveglianza del Ministero delle Finanze, e per usi terapeutici, secondo dichiarazione del Ministero dell'Interno. Le specialità dei medicinali contenenti l'alcool sono escluse dal divieto.

Una disposizione transitoria viene stabilita per i produttori di acquavite, compresa la grappa, i quali possono continuare la lavorazione delle vinacce loro conferite e delle materie prime già introdotte in fabbrica; però i quantitativi di prodotti fabbricati saranno tenuti a disposizione del Consorzio Nazionale fra i Distillatori di seconda categoria, per essere destinati ai fini anzidetti.

TUTTI I DETENTORI, A QUALSIASI TITOLO DEI PRODOTTI DI CUI AL SOPRA RIPORTATO PROVVEDIMENTO, DOVRANNO COMPILARE UN INVENTARIO DA PRESENTARSI IN TRIPLICE COPIA AL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

8 febbraio 1943 XXI — affluite ortaglie e legumi in sorta: q.li 561 — Agrumi: arance e mandarini q.li 132.

Unione commercianti

Disciplina della vendita delle bevande alcooliche

L'Unione commercianti, a norma di quanto disposto dal D. M. 3 febbraio 1943 XXI che vieta qualsiasi vendita di grappa, acquavite, liquori ed estratti per liquori, ricorda che i commercianti ivi compresi gli alberghi, le pensioni, i pubblici esercizi e gli spacci di qualsiasi genere dovranno compilare, in triplice copia, un inventario dei prodotti da essi detenuti alla data di entrata in vigore del Decreto e cioè al 5 febbraio.

Le copie di detto inventario debbono essere presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni *entro il giorno 20 corrente*.

Gli esercenti del capoluogo e dei comuni del II Mandamento potranno consegnare detto inventario all'Unione che ne curerà poi l'inoltro al predetto Consiglio.

Fa presente inoltre che sono soggetti a denuncia: la grappa, le acquaviti, i liquori ed estratti per liquori; i liquori dovranno essere distinti: liquori inferiori a 21 gradi e superiori ai 21 gradi.

Avverte, infine, che i commercianti, esclusi i pubblici esercizi, gli alberghi, le pensioni e gli spacci, dovranno tenere aggiornato *un registro di carico e scarico*, debitamente vistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni prima dell'uso, sul quale dovranno essere annotati: nella parte del carico i prodotti inventariati e, in quella dello scarico, i prodotti per i quali viene concessa in casi particolari (forniture Forze Armate, usi terapeutici ecc.) la consegna.

Modalità per l'invio di vaglia ai prigionieri

L'Ufficio notizie della Croce Rossa italiana comunica:

I vaglia internazionali per prigionieri di guerra sono ammessi solamente con autorizzazione del Ministero Scambi e Valute (Direzione Gen. Valute) al quale gli interessati devono rivolgersi direttamente con lettera affrancata, spiegando le ragioni dell'invio e precisando la somma che intenderebbero inviare. Ottenuta l'autorizzazione i richiedenti la devono consegnare all'Ufficio Postale a cui richiedono l'emissione del vaglia internazionale.

Croci di guerra al V. M. a combattenti friulani

ROMA, 9.

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. ai seguenti combattenti friulani: Alpino Bruno Bisaro da San Giorgio della Richinvelda del I° Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Fella — Alpino Andrea Di Bernardo da Venzone del I° Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Fella.

Cuore di popolo

Non c'è dubbio che gli sfollamenti volontari o d'autorità dovuti in seguito ad offesa aerea nemica, fanno parte di quella battaglia di resistenza interna, premessa prima ed indispensabile per la vittoria sul fronte esterno.

In questo periodo, tutti abbiamo nella cerchia dei nostri parenti e conoscenti, almeno un combattente, e tutti sappiamo che cosa rappresenti per la saldezza del fronte interno di un paese in guerra, la bontà delle notizie fornite ai combattenti; tutti sappiamo che cosa significhi per un soldato al fronte, la certezza che i propri famigliari stanno bene, sono assistiti moralmente e materialmente.

Non v'è inoltre alcun dubbio che chi dà il maggior contributo di fede e di opere per la battaglia della resistenza interna, chi è maggiormente conscio della necessità di questa saldezza, è il vero popolo, il nostro popolo.

Ne abbiamo avuto una ennesima prova visitando ieri l'ufficio per minori sfollati del nostro Comando federale della Gil che in questi giorni sta raccogliendo le adesioni per l'accoglimento di bambini che hanno dovuto o devono abbandonare le proprie case, che hanno le loro abitazioni distrutte dal barbaro cinismo anglosassone o che, in seguito a tali barbarie, sono rimasti soli nella vita. Abbiamo avuto per pochi minuti in mano le numerose domande ed i lunghi elenchi inviati dai podestà o dai comandanti la Gil di Fascio. I nominativi più numerosi sono dati dai centri più rurali come Azzano X, Fradamano, Aiello, Paluzza nei quali la quasi totalità delle famiglie hanno chiesto di ospitare gratuitamente uno o più minori sfollati.

Se si pensa quanto costi oggi il vitto e l'alloggio sia pure di un bambino, ci si può fare un'idea dello spirito patriottico di quelle popolazioni.

In qualche Comando Gil di Fascio, come a Tarvisio, Pontebba, Talmassons, oltre a numerose adesioni all'accoglimento di minori, si è inoltre notato una fioritura di impegnative a versare una quota mensile per un lungo periodo o per tutto il periodo bellico: fioritura di offerte che ha del commovente.

Quanto mai significative, nella loro semplicità, sono poi le frasi con cui si richiede l'accoglimento di bambini. Ed è sempre il popolo che parla. Un operaio, attualmente lavorante in Germania «si impegna di allevarlo (il minore sfollato) come figlio proprio al servizio del Duce e della Patria In fede....».

Un'altra la riproduciamo integralmente per non toglierne la poesia) «mi rivolgo a cotesto Ente per le dovute formalità onde mi sia concesso di aiutare almeno in piccola parte anche indirettamente allo scopo della Patria... (la Vittoria). Desidererei una bimba dai 4 ai 6 anni. Certamente troverà nella mia casa tutta la tranquillità di cui i bimbi hanno bisogno».

Di fronte a questi esempi che potremo chiamare monumenti di riserve auree spirituali stanno purtroppo alcuni, anzi molti, tre per la cronaca che noi, sono sfuggiti alla nostra diligente indagine e che fanno ancor più risaltare di maggiore grandezza gli esempi dianzi segnalati. Sono tre proprietari di ville in campagna che, richiesti se avessero messo tutti locali a disposizione in caso di bisogno, si son rifiutati. Al fatto non val la pena di annettere alcuna importanza: esso ci ha fatto sorgere soltanto il dubbio che non tutti quelli che possono, hanno offerto per un'opera altamente umanitaria. Son molti, son troppi quelli che ancora non si son fatti vivi, ed i bisogni sono tanti: dalle tasse scolastiche alle refezioni, dal vestiario alla Befana fascista.

La Patria si onora, più che con le parole coi fatti: tutti possiamo e dobbiamo contribuire in quest'opera altamente umanitaria e fascista. Se lo faremo, ci sentiremo più italiani e più fascisti.

C. P.

Esame della situazione agricola della nostra provincia in una riunione presieduta dal Prefetto

Ieri, alle ore 11, nella sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, si svolse una importante riunione per l'esame della situazione agricola della provincia, in relazione colle particolari esigenze della Nazione derivanti dallo stato di emergenza. Alla riunione, presieduta dall'Ecc. il Prefetto, erano presenti: il cons. naz. comm Silvio Tagliotti in rappresentanza del Segretario federale, il senatore dott. Francesco Tullio, vice Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il cons. naz ing Napoleone Aprilis, commissario prefettizio dell'Amministrazione provinciale e presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, il dott. Urbano Boirè ed il dott. Guido Giacomelli, in rappresentanza dell'Ispettorato agrario compartimentale, il presidente e il direttore dell'Unione Fascista agricoltori, il presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il vice presidente e il direttore del Consorzio agrario provinciale, il segretario del Sindacato fascista tecnici agricoli, il direttore e il vice direttore della Sezione Provinciale dell'alimentazione, il direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale. il rappresentante del Comandante della Coorte Milizia Nazionale Forestale. il rappresentante del Consorzio Irriguo Ledra-Tagliamento, il Direttore amministrativo e il Direttore agrario del Consorzio di bonifica di II Grado per la Trasformazione fondiaria della bassa friulana, con i rappresentanti dei Consorzi di bonifica: Tagliamento, Stella, Corno, Circumlagunare, il rappresentante del Consorzio di Bonifica Collinare di Maniago e il segretario provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale, l'Ecc. il Prefetto invitò il Capo dell'Ispettorato agrario provinciale a riferire sulla situazione agricola della provincia.

Il dott. Parenti passò quindi in breve, rapida ed esauriente rassegna le colture considerate nel piano di produzione agricola, predisposte dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, assicurando che il piano stesso avrà integrale realizzazione per l'opera disciplinata e volonterosa degli agricoltori friulani, rilevando la necessità che tale opera venga assecondata da una adeguata e tempestiva assistenza di mano d'opera e di mezzi tecnici di produzione.

Chiusa la relazione, il Prefetto aprì la discussione intorno agli argomenti trattati dal Capo dell'Ispettorato, alla quale discussione parteciparono molti dei presenti.

Il dott Boirè dell'Ispettorato agrario compartimentale portò il saluto dell'Ispettore compartimentale prof. Montanari, assente per indisposizione, ed assicurò che degli argomenti trattati e della discussione svoltasi intorno ad essi avrebbe riferito al suo Capo.

Esaurita la discussione, il camerata Kechler, Presidente dell'Unione fascista degli agricoltori, presentò la seguente mozione che venne approvata per acclamazione:

«Dirigenti ed esponenti dell'agricoltura friulana, riuniti presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, sotto la Presidenza della Ecc. il Prefetto, presenti il Federale e l'Ispettore agrario compartimentale, al fine di esaminare la situazione agricola della provincia, in relazione con le particolari esigenze della Nazione derivanti dallo stato di emergenza, animati dal proposito di una stretta, disciplinata, fattiva collaborazione reciproca e con i competenti Uffici Centrali, sotto la guida diretta della Ecc il Prefetto, del Federale, e dell'Ispettore agrario compartimentale, con il proposito di dare alla Nazione tutti i mezzi necessari e possibili per la immancabile Vittoria finale delle armi del Tripartito, con uno spirito di assoluta disciplina verso il Duce è verso il Regime;

Preso atto, dalla relazione del Capo dell'Ispettorato agrario provinciale, che il piano delle colture erbacee predisposto per la provincia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste risulta perfettamente aderente alle reali possibilità dell'agricoltura provinciale, e che per tanto esso avrà una realizzazione integrale da parte degli agricoltori e dei lavoratori;

Constatato che le colture in atto si svolgono finora normalmente;

Fanno voti perchè ogni possibile mezzo tecnico per l'incremento della produzione e per la necessaria difesa delle colture venga messo tempestivamente a disposizione degli agricoltori, verso i quali confermano il proposito di ogni possibile assidua assistenza e collaborazione».

Subito dopo, il Prefetto, rendendosi interprete del pensiero di tutti gl'intervenuti, espresse il più vivo compiacimento per l'opera sempre intensa ed efficace svolta dal professore Parenti nell'importante settore dell'agricoltura, rilevando come tale opera risultasse dalla diligente relazione intorno alla esecuzione totalitaria del piano ministeriale.

Rivolse quindi un deferente saluto all'Ecc. Pareschi ministro per l'agricoltura e per le foreste, instancabile nell'attuare la politica rurale dalla quale il Duce si è ripromesso di trarre i maggiori elementi dell'autarchia nazionale. Concluse riconoscendo che la crescente potenzialità produttiva agricola, dalla battaglia del grano, a gli ammassi che ne sono stati la logica conseguenza, alla bonifica integrale, si risolve anche in una valorizzazione degli agricoltori, che, oggi, sorretti dalle attrezzature scientifiche e sperimentali, assistiti dalle Organizzazioni, sono sempre più in grado di assolvere al loro compito con piena consapevolezza di adempiere ad un preciso dovere nell'interesse della resistenza sul fronte interno e con la certezza — come ha detto l'Ecc. Pareschi — di vincere la pace, dopo aver vinto la guerra».

La riunione si chiuse col rinnovato saluto al Duce.

Milizia Controaerei

Legionari in ascolto

Un «P. A.» in alta montagna

Non si vien meno al segreto militare svelando ai lettori il mistero di queste due iniziali che ricorrono ormai, più di una volta, sui giornali o sulle bocche dei profani. «P A» significa «Posto di Ascolto», la prima cellula di quell'organismo ben congegnato che forma il nostro sistema di difesa controaerei. Il territorio nazionale infatti è disseminato di questi piccoli reparti della Milizia Artiglieria Controaerei, (una diecina di uomini appena) che formano una fittissima rete di osservatori sulle grandi linee di confine terrestre e marittimo oppure intorno ai gangli vitali del Paese: miriadi di orecchi costantemente in ascolto, innumerevoli pupille dilatate contro il cielo per scoprire tempestivamente l'insidia aerea nemica, segnalarne rapidamente la presenza e dar modo alla difesa propriamente detta di prevenirne gli attacchi e di entrare prontamente in azione. Questo in succinto il compito tecnico dei «P. A»: compito, a prima vista, semplice e facile, ma che richiede invece non soltanto spiccate attitudini naturali nei suoi uomini ma anche un addestramento paziente ed intenso e, sopra tutto, uno sperimentato senso di onore, di abnegazione e di disciplina.

Bisogna aver potuto andar a scovare questi nostri Legionari sperduti ed isolati nelle solitudini delle vette, tra il gelo, la nebbia ed il silenzio delle nostre impervie montagne o nelle solitudini delle valli malariche, fra stagni ed acquitrini, lungo il nostro litorale per farsi un'idea nella sua realtà della vita dura di questa Milizia che null'altro ha per sè chiesto se non la gloria degli oscuri e degli umili. Bisogna aver potuto vivere qualche giorno con questi militi dai capelli brizzolati, parchi di parole ma nel cui cuore giganteggia una fede resistente a tutte le prove: come l'acciaio dei loro pugnali, per comprendere la grande, l'anonima operosità di cui, a tutte le ore, di giorno e di notte, con buono o cattivo tempo, costantemente essi danno prova ignoti a tutti, tranne che agli ufficiali ed ai camerati che li vanno a trovare, non hanno contatti con borghi o città: unico legame che li congiunge con il mondo civile il lungo e fragile filo telefonico costantemente insidiato dagli agenti atmosferici e che essi devono tenere sempre in piena efficienza. E una vita, la loro, che al posto del gesto eroico degli altri combattenti chiede la cordogliosa pazienza, allo slancio esuberante sostituisce la dura forza dei nervi a posto e, se meno rischiosa, forse di quella del campo di battaglia, non per questo è meno affaticante, dolorosa ed esasperante. Durare, aver tenacia, essere svegli quando l'ora richiede e non concedere al sonno se non periodi di tempo tardivi od irregolari; non sentire il freddo o l'umido, non temere il vento e l'acqua; battersi, prima che col nemico, con la propria carne ed il proprio spirito, macerare desideri e necessità, nostalgie ed inquietudini, anche se legittime ed umane; sempre vigile in essi la coscienza che un attimo solo di distrazione può causare la rovina di fiorenti città o di intere popolazioni. Ecco il quadro di una azione tanto oscura quanto preziosa per la vita del Paese che si raccoglie in quelle due semplici iniziali.

E quando, tu, o cittadino sicuro è tranquillo anche se inerme concedi al tuo corpo il meritato riposo o attendi alle tue occupazioni o ti assidi al desco familiare tra i tuoi cari, che almeno un pensiero riconoscente e memore vada a questi tuoi fratelli in armi i quali volontariamente vigilano su te, sulla tua famiglia, sulla tua città, sulla Patria!

M. Z.

ATTI FEDERALI

Ispezioni

Nel mese di febbraio XXI saranno effettuate le seguenti ispezioni ai Fasci di Combattimento:

AIELLO: Ispettore Federale Comandato Criscuoli il 14 corr. alle ore 10.

VARMO: Ispettore Federale Comandato Fassetta il 21 corr. alle ore 10.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA: Ispettore Federale Comandato F[...]tti il 28 corr. alle ore 10.

Fascio di S. Daniele del Friuli

In data 27 gennaio 1943 XXI, il fascista Giulio Battellino è stato nominato Capo nucleo del Fascio di Combattimento di San Daniele in sostituzione del fascista Attilio Ligutti, richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

Il V. Comandante Federale tiene rapporto ai gerarchi della zona di Sacile

Il giorno 9 febbraio, nella sede della Gil di Sacile, il Vice Comandante Federale, presenti l'ispettore di zona e il capo ufficio logistico del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Polcenigo, Fontanafredda, Sacile, Caneva, Budoia e Brugnera.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il Vice Comandante Federale ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Letteratura magiara

Durante la lezione di ieri, i frequentatori hanno potuto conoscere il capolavoro della drammaturgia magiara «La tragedia dell'uomo (Az ember tragédiája)» di Emerico Madách (1823-1861) di famiglia nobile ungherese. E' la commovente storia dell'Uomo (Adamo) che, dopo tante vicende piene di illusioni e di delusioni, disperato, perde la fede in Dio, il coraggio di vivere; e, per non esporre i suoi discendenti a un simile avvenire, vuol togliersi la vita. Ma la sua donna (Eva) gli fa sapere che è madre. Allora il padre riguadagna la fede, riprende la vita per la famiglia e lascia come suprema eredità al genere umano il comandamento: «Ember küzdj és bizva bizzal (Uomo, lotta e fidati fidando)».

Venerdì prossimo sarà presentato uno dei più grandi poeti magiari: Mihály Vörösmarti, di cui Walter Faglioni reciterà una bellissima lirica.

Rinvio della conversazione geo-politica

La conversazione geo-politica indetta per ieri martedì da questo Guf d'accordo e in collaborazione con l'I.N.C.F. è stata rinviata a data da stabilirsi per improrogabili impegni sopravvenuti al prof. Giorgio Roletto.

Esposizione d'arte

Continua nella sala dell'Opio e prefe[...] tre artisti in via Poscol[...] la esposizione dei pittori univer[...] sitari Valle, Teso e D'Olivo, organizzata sotto l'egida e a cura di questo Guf.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 38 del 10 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«4a Befana del soldato» - Offerte pervenute. Porpetto: Pietro Elitossi L. 5, Zaira Gher 1, Maria Gheller 1, Pasquale Gheller 2, Luigi Gheller 2, Attilio Budai 5, Remigio Grop 10, Pietro Di Luca 3, Riccardo Di Luca 2, Dolizo Monte 1, Maria Grop 5, Silvio Grop 5, Lodovica Grop 5, Gioppi Bragagnini 2, Evaristo Di Pascoli 5, Umberto Di Pascoli 5, Alessandro Mandolini 5, Giovanni Grop 5, Volveno Grop 5, Giordano Mandolini 5, Valentino Stocco 5, Luigi Schiff 5, franco Stel 3, Edoardo Dri 5, Bortolomeo Dri 5, Antiaco Dosa 3, Gio. Batta Zaina 3, Emidio Dri 5, Leonardo Dri 3, Isaia Dri 5, don Angelo Ganzini 25, Giacomina Bragagnini 5, Luigi Zaina 5, Rosa Butto 1, Prospero Bianchini 5, Celestina Bianchini 3, Pietro Zaina 5, Giovanni Mason 3, Anna Mason 4, Umberto Dri 3, Gino Bragagnini 1, Luigia Dri 1, Onorio Pez 2, Giuseppa Zaina 2, Giovanni Dri 10, Melania Schiff 5, Giovanni Dosa 10, Giacomo Candotti 3, Angelo Mandolini 2, Virginio Dri 10, Davide Dri 2, Giuseppe Dri 5, Argia Zaina 1, Oliva Duri 5, Antonia Fadon 2, Sebastiano Vecchiato 5, Vittorino Vecchiato 5, Rina Omenetto 10, Cipriano Zaina 6, Caterina Dri 5, Rosina Crismale 5, Antonio Siben 2.60, Francesco Campaner 10, Angelo Rossi 3, Giacomo Del Fabbro 3.50, Duilio Dri 5, Camillo Di Bert 5, Timo Pez 10, Alcide Sguassero 1, Emiliano Campigotto 5, Luigi Targato 2, Sebastiano Targato 5, Domenico Berton 5, Abele Minuto 10, Santo Battistolla 10, Pietro Frizzarin 2, Aldo De Monte 1, Giovanni Serant 5, Antonio Garbuio 10, Giuseppe Zamplerì 5, Eugenio Bratta 5, Virginio Bratta 2, Rinaldo Dri 5, Noè Tames 1, Santa Linza 2, Giacomo Cargnelutti 10, Luigi Gigante 5, Settimio Gigante 2, Bartolomeo Dri 2, Angelo Gigante 3.70, Francesco Pez 2, Erminio Cristin 2, Giovanni Mason 20, Virginio e Umberto Bragagnini 2, Giacoma Bragagnini 5, Attilio Oulaon 2.60, Attilio Urban 1, Luigi Zaina 2, Alessandro Schiff 5, Virginio e Umberto Bragagnini 2, Giovanni Rossi 1, Oliva Dri 1, Rosina Crismale 10, Marie Budai 5, Luigi Di Bias 1, Pietro Tesai 1, Celso Lilliputti 1, Giovanni Pez 1, Ferruccio Stel 1, Antiaco Dosa 1, Volvano Grop 2, Pietro Migotti 1, Alcide Dri 1, Giovanni Turchetti 1, Pietro Grop 1, Giovanni Schiff 2, Emilio Milanopulo 5, Giacomo Grop 1, Luigi Schiff 2, Elia Bragagnini 1, Umberto Stocco 1, Ermanno Di Luca 1, Amelio Dri 1, Angelo Schiff 1, Eugenio Dri 1, Gino Bragagnini 1, Luigi Zentil 1, Ulisse Pallich 1, Galliano Pez 1, Amilcare Filiputti 1, Antonio Pigat 25, Ferruccio Stel 1, Narciso Vecchiato 1, Giovanni Pez di Vittorio 1, Vito Scapinello 1, Aldo Minighin 1, Bramante Di Bias 1, Mario Schiff 5, Graziano Dri 1, Romano Piovesan 1, Ferruccio Pascut 1, Valentino Cargnello 5, Giuseppe Schiff 2, Ottavina Bragagnini 1, Lionello Pigat 5, Ida Dri 1, Onorino Pez 1.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Festa della B. V. di Lourdes alla Basilica delle Grazie

Domani, giovedì 11, solennità della Madonna di Lourdes e anniversario della Conciliazione, nel Santuario della B. V. delle Grazie dalle ore 6 alle 11 sante messe all'altare della Madonna; ore 7 S. Messa prelatizia della Comunione generale celebrata dal Vicario Generale con discorso, «Te Deum», benedizione eucaristica. La S. Messa viene celebrata a cura del Consiglio Diocesano di A. C. Alle ore 17.30 funzione solenne Mariana.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Maria e Teobaldo Folini L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria della N. D. Emilia Cossio ved. Pustetti: Giulio Sburlino, Augusto Zoccolari, Vittorio Tonitto, Giuseppe Folegotto, Bruno Zin, Alberto Linda L. 25 ciascuno. Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Fedele Strassoldo Mangilli lire 100, Ida e Giuseppe Del Mestri L. 50, Imelde Andreoli Strassoldo 50, Giulietto e Maria Luisa Del Mestri lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria d' Ettore Malagnini: famiglia Aurelio Malagnini L. 250. Per onorare la memoria di Emilia Cossio ved. Pustetti: famiglia Aurelio Malagnini L. 10.

Alle Orfanelle di via Bielis. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Francesco e Natalia De Ponte L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Giovanna Biaggini L. 50.

Per onorare la memoria del col. Umberto Zuccolari

Gerarchi e fascisti che hanno fatto pervenire le seguenti offerte per le opere assistenziali del Gruppo Rionale «Ipo Pischiutta» per onorare la memoria del col. Umberto Zuccolari:

Giovanni Della Giusta L. 20, Mario Cerabino 10, Giuseppe Piana 10, Michele De Pascal 10, Silvio Stallin 10, Egidio Gilardenghi 10, Gino Orlando 10, Giulio Tilling 10, Guido Novello 10, Cristiano Mallardo 10, Manlio Sabot 10, Bruno Cuttini 10, Enrico Cerabico 10, Alberto Vendruscolo 5, Ettore Tosolini 10, Giuseppe Zucchiatti 10, Carlo Baccaiti 5, Gelindo Lucca 25, Pietro Casoli 20, Mario Casoli 10, Mario Bazzini 50, Sergati 10, Plinio Alessi 10, Alfredo Cavalieri 100, Corrado Del Missier 5, Vincenzo Sferella 10, Giovanni Teardi 10, Gervasutti 10, Guido Nunziati 10, Angelo Sojaz 5, Angelo Pittana 5, Guido Giacomelli 10, Libero Zanolini 10, Marco Dabalà 10, Marco Del Fuoco 10, Camillo Canitta 10, Mario Zanon 10, Tullio Travagini 5, Eugenio Locatelli 10, N. N. 10, Attilio Ronchi 5, Leone Del Mestre 10, Federico Tomada 5, Guido Grillo 10, Mario Bandiani 10, Gilli 10, Adelchi Vanoppi 10, Plinio Palmano 10, Giuseppe Valcher 5, Giuseppe Grinovero 10, Giovanni Saccomani 5, Sante Vecchio 5, Giuseppe Sonnia 5, Giulio Vanusei 10, Enzo Marussigh 5, Antonio D'Este 25, Adalgisa Modonutti 25, Liberale Loria 10, Danilo Lughotti 5, Domenico Fumbio 5, Alessandro Fehl 10, Bruno Cioffi 10, Giovanni Guatti 5, N. N. 2, Cecati 5, Attilio Petri 10, Natale Vorgottini 10, Gino Bertoncini 2, Alberto Pesler 5, Giovanni Bisibani 20, Salvatore Caruso 5, Lino Zilli 10, Arturo Sandrini 5, Luigi Bon 5, Pietro Mazzocco 5, Primo Traigoni 10, Eugenio Bagnoli 10, Giovanni Zanco 10, Luigi Gentili 10, Alessandro Fortunati 10, Giuseppe Antonini 5, Giovanni Baldas 5, Serafino Comuzzi 5, Luigi Cantoni 5, Giovanni Fancino 5, Amedeo D'Ecclesis 5, Pellegrini 10, Ugo Schiffo 5, Angelo Vacchiani 5, - Totale L. 904.

Ripresa delle lezioni al R. Istituto tecnico «A. Zanon»

Lunedì 15 febbraio avranno inizio le lezioni all'Istituto Tecnico «A. Zanon» per tutte le classi con orario completo: alle ore 8.30 del mattino e alle ore 14.30 del pomeriggio.

Infortunio ciclistico

L'impiegato Luigi De Comeli, di 48 anni, abitante in via Isonzo, in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta, riportava la distorsione del polso destro. E' stato visitato all'Ospedale Civile dal dott. Carnielli il quale giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

IL GIORNO

Mercoledì, 10 febbraio (41-324) S. Guglielmo eremita

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15 8, 11, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio, 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione della Borsa di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 16.10 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelini; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 17.35: Concerto del soprano Lella Bianchi; 18.10: Notiziario turistico; 19.40: Gruppo madrigalisti «Città di Milano» diretto dal m. Luigi Castellazzi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.10: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Seghirini; 22.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Canzoni e melodie

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 21: L'ussaro di Felsheim, tre atti di anonimo, traduzioni di Franz Schubert trascritte da [...] di Erminio Robecchi Brivio, musiche di Tarcisio Fusco; 22.30 (circa): Valzer, polche o mazurche; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia.

Cronaca mesta

Funebri Eugenia Sandri

Si sono svolti ieri, alle ore 15, i funerali della buona signora Eugenia Tacconi vedova del compianto rag. Sandri, spentasi nella tarda età di 63 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta e tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari. Il mesto corteo si moveva dall'abitazione di via Zoletti. Notate le corone inviate dall'Intendente e dai funzionari di Sussa e dalla famiglia Stupar. Sulla bara posavano i fiori delle figlie. Reggevano i cordoni le signore Elisa Bongiorno, Cecilia Roviglio, Maria Dorta e Lina Miani.

Accompagnavano la salma i familiari, e largo stuolo di parenti, di conoscenti, intimi di famiglia. Nella parrocchiale del Carmine sono state celebrate le esequie; quindi la salma è stata trasportata a Tarcento, dove veniva tumulata nella tomba di famiglia di quel cimitero.

Alle figlie, ai generi ten. col. Mario Raniponi, capitano di Fregata ing. dott. Daniele Arlis, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze

Funebri Michelina Degano

E' stata accompagnata all'estrema dimora la salma della giovane Michelina Degano, infermiera all'Ospedale Civile, deceduta in seguito a malattia infettiva contratta nell'adempimento del proprio servizio. Le esequie sono state celebrate nella Cappella del Pio luogo, quindi si è formato il corteo che ha accompagnato la salma al cimitero. Notate le corone inviate dalle colleghe, dai fratelli e cognati, dagli zii Baldo e Aldo Fabbro, dalle cugine Ninfa e Ida, dal personale dell'Ospedale Civile, dalla Cooperativa scaricatori della quale il padre della defunta fa parte, dalla famiglia Peruzzi. Sulla bara posavano i fiori dei genitori e quelli dei nipoti. Reggevano i cordoni quattro colleghe dell'estinta. Il feretro, seguito da una folla di parenti e congiunti, di amici e conoscenti di famiglia nonchè da una larga rappresentanza del personale di servizio dell'Ospedale, proseguiva per il Cimitero di San Vito. Alla famiglia e ai parenti tutti, condoglianze.

Fornaio rinvenuto annegato nella Roggia di Gervasutta

L'altr. sera, a tarda ora, gli operai addetti alla pulitura delle griglie dello stabilimento «Montecatini» in Gervasutta, site nel canale della Roggia, rinvenivano il cadavere di uomo. Tratto a riva è stato accertato trattarsi del fornaio Antonio Vecchiatto fu Angelo, di 54 anni, dimorante in via Cisis. Evidentemente colto da malore, costui cadeva nel canale dove annegava. La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità di P. S., è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Grave caduta ciclistica

Il muratore Luigi Ellero, di 43 anni, da Tavagnacco, in seguito ad accidentale caduta ciclistica, riportava la frattura esposta del gomito sinistro. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in una quarantina di giorni.

Vietato fumare

Pessima, dispettosa, antigienica abitudine quella di fumare nelle sale dei pubblici spettacoli in cui vige il divieto. E ciò dicasi non solo per gli uomini ma anche per le donne, le quali hanno assunto da un po' di tempo in qua — in pieno contrasto con il contegno adeguato al cosiddetto gentil sesso — certe pose semplicemente indisponenti.

Poichè i cartelli affissi nelle sale non sono sufficienti a richiamare all'ordine certi impenitenti, allora è necessario l'intervento degli agenti di P. S., come è avvenuto l'altra sera al Teatro Puccini, durante la rappresentazione dello spettacolo di riviste. Due giovani, richiamati all'ordine, continuavano imperterriti a fumare le loro sigarette. Sono stati allora invitati a declinare le loro generalità e quindi dichiarati in contravvenzione. Trattasi di Ubaldo Pacini, di 20 anni e di Bruno Miani di 17 anni.

Un tenditore di lacci sorpreso in flagrante

Non pago di esser stato circa un mese fa colto in fallo dalla guardia Bellen del Comitato della Caccia mentre stava esaminando i lacci da lui collocati per la cattura delle lepri nella zona di ripopolamento di Mortegliano, fatto per il quale venne denunciato al R. Pretore, Luigi Piani fu Gio. Batta, di 68 anni, residente a Pozzuolo del Friuli è stato nuovamente sorpreso mentre stava districando dal laccio e raccogliendo una lepre in questo modo catturata il giorno 5 corr. nella zona di ripopolamento stessa dall'agente Bellina alle dipendenze del Comitato provinciale della Caccia. Per questa nuova violazione delle leggi vigenti in materia di selvaggina, il Piani è stato un'altra volta denunciato al Pretore.

Sparizione di una vasca da bagno

Una bella e grande vasca per bagno, in lamiera zincata, è stata rubata l'altro giorno a Giuseppe Cocetta fu Angelo, dimorante in via Ronchi 60.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

9 febbraio 1943 XXI

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	4

Pubblicazioni di matrimonio

Chiceo Valentino meccanico con Burlon Irma sarta.

Feruglio Augusto giardiniere con De Vit Nerina casalinga.

Arreghini dott. Antonio medico chir. con Melchiorri Lidia civile.

Gobessi Mario falegname con Pravisani Liliana tessitrice.

Macor Ardulno bracciante con Cason Aida casalinga.

Macan Enrico fruttivendolo con De Monte Giovanna casalinga.

Contessi Enrico agricoltore con Cubberli Elena cuoca.

Matrimoni

Dalle Mule Vittorio falegname con D'Odorico Comuzzi Elsa casalinga.

Bertolla Arialdo commerciante con Candido Ada insegnante.

Michielotto Riccardo calzolaio con Sabbadini Teresa casalinga.

Cavallo Mario fornaio con Vicario Ines casalinga.

Morti

Cernazai Alna ved. Marcotti fu Fabio di anni 81 possidente.

Rizzi Amalia fu Luigi di anni 77 pensionata.

Costantini Palmira fu Costantino di anni 57 domestica.

Silvan Pietro fu Antonio di anni 39 contadino.

Chiudendo una saracinesca si ferisce a un dito

Noè Lius, di 61 anni, dimorante in viale Venezia, mentre stava abbassando una saracinesca, si produceva all'anulare della mano sinistra una ferita lacero-strappata giudicata guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni. Egli è stato medicato all'Ospedale Civile.

Smarrimento

E' stato smarrito un cane bracco spagnolo, mantello bianco marrone rispondente al nome di Fox. Mancia riportandolo o dandone notizie a De Laurentiis via Volturno 16.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 16.

ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16.

SAVOIA - VERSO IL SOLE - Con J. Bergmann. Ore 16.

IMPERO - KITTJ LA MANICURE - Con H. Schroth. O. 16.

CECCHINI - MARCIAPIEDI DELLA METROPOLI - Con Charles Laughton. Ore 16.

REX - LA CANZONE RUBATA - Con M. Taranto, Vivi Gioi, S. Ruffini. Ore 16.

BELTRAME - IL FEROCE SALADINO - La più brillante interpretazione di Angelo Musco. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - QUANDO COMINCIA L'AMORE - Ore 16.

OGGI sullo schermo del TEATRO PUCCINI l'ultimo film interpretato da MACARIO

IL FANCIULLO DEL WEST

creato dai maggiori assi dell' umorismo italiano con

ELLI PARVO
A. SIVIERI
NINO PAVESE
E. SPALLA

regia di G. Ferroni

OGGI all' ODEON il Minerva film

GIORNI FELICI

con LILIA SILVI AMEDEO NAZZARI

Inizio alle ore 16

Da OGGI al CINEMA SAVOIA

Verso il sole

presentato dalla Tirrenia, nella migliore interpretazione di

INGRID BERGMANN LARS HAUSON

VIVAIO PIER ANGELO SELLAN - Tiezzo (Udine) LE MIGLIORI PIANTE Aut. Pref. 10988/III

"Il canto del gallo" di V. D'Aubing

«Il canto del gallo» di V. D'Aubing (al secolo Vittorio Marangoni) uscito giorni or sono per i tipi di Del Bianco («Il canto del gallo» Casa Editrice I.D.E.A. lire 18 nette) è un volume di narrativa che si presta a varie e molteplici considerazioni. Non sono racconti e non è un romanzo, sono momenti, istantanee, più o meno personali esperienze della vita di tutti i giorni, analizzate attraverso una sciolta indagine; personaggi e figure visti, come premette l'autore, «in un'ipotetica via di fronte», di cui egli narra le abituali vicissitudini, trascurando, apparentemente, quella che potrebbe essere una loro essenza morale e un loro modo di pensare e d creare la vita.

Questa, «della via di fronte», è forse l'originalità maggiore dei quattordici momenti narrativi che il libro contiene. L'essenza morale delle figure che il D'Aubing mostra, immediato, e, diremmo, febbrile nella rappresentazione dei suoi personaggi, non appare nelle sue pagine, non ne è la costruzione scheletrica, ma scaturisce dalla riflessione del lettore intelligente che più ha affinato le sue capacità interpretative. Il D'Aubing in brevi tratti, scava fino in fondo alla sua umanità, la staglia nuda e solitaria, la divide sicuro, con un colpo netto. Ma nello stesso suo modo di narrare, un modo un po' amaro, ora ironico e compassionevole, ora acre e impulsivo, si rivela la struttura più intima e consistente del volume. Appunto nei rapidi passaggi di diverse atmosfere ambientali, nella delicatezza pacata di alcuni toni, nel più accentuato verismo di certi racconti, «Il canto del gallo» trova la sua piena giustificazione.

I personaggi che egli tratteggia non hanno di certo quelle morali consuetudini che si addicono a quelli di certa narrativa borghese, ma è proprio il modo con cui il D'Aubing li muove a suo agio e quasi con umana comprensione, come esaminati da fuori e dall'alto, che dà valore morale al suo volume.

In queste pagine c'è un ritmo formale e stilistico un po' nervoso, specie in alcuni scorci dialogici, non scevri di agitato calore comunicativo; e a tale vigore d'espressione si alternano a volte certe abbondanze descrittive che incidono un po' sulla fusione ed unità di alcuni racconti. Qualche sviluppo psicologico viene un po' tralasciato, e nella compenetrazione con uno svolgimento descrittivo perde una parte della sua immediatezza ed efficacia. Se si può accusare il D'Aubing di talune lievi mancanze, saremmo tenuti a dire, che questa, forse, è quella maggiore. La narrazione del D'Aubing conserva un po' più del necessario quel valore oggettivo ed esterno rispetto a riflessi introspettivi e analitici che maggiormente potevano essere sfruttati nella creazione di personaggi che, come i suoi, hanno la loro viva vicenda e il loro isolamento ansioso e disperato. Tutte le figure del D'Aubing hanno tonalità un po' basse e malinconiche. C'è un intimo tessuto connettivo che le lega «nell'ipotetica via di fronte», e che l'autore guarda e descrive in un lucido realismo, privo di fronzoli e di coperture. Ma da questa obbiettiva indagine nasce nelle pagine del D'Aubing una diffusa e accorata poesia che illumina il lettore su nascosti e più profondi motivi, che nel loro complesso danno al volume quella sostanza morale che non appare alla superficie.

Benchè sia molteplice la varietà tematica dei quattordici momenti narrativi, esiste un unico filo conduttore che porta il lettore inevitabilmente alla conclusione. Il D'Aubing non si è accorto in alcune considerazioni attraverso i racconti, leggermente fuori di posto per quella che potrebbe essere la fluidità formale e la struttura meccanica di taluni scorci, di preparare la tesi che egli premette non esistere all'inizio del libro. Di qui la sua consistenza etica ed artistica.

Ora, a parte poche pagine, come è logico che così sia, un po' angolose e rielaborate, il volume conserva una schietta forza poetica. Il D'Aubing mostra di possedere magistrali capacità descrittive, specie in alcune rivelazioni paesistiche, in cui la natura e le cose si animano in viventi raffigurazioni. «...Forse le torri amano parlarsi ogni tanto del tempo, delle luci vive e allegre, dovunque, per la città che pareva un regno di fate», egli scrive. E altrimenti: «...Sulla porta della sua umile casa Clara era tutta bianca come una nube estiva, ma un poco triste nel suo sorriso».

La natura e le cose assumono, nelle pagine del D'Aubing il senso dell'immaginifico, e, a volte, toni di immensità, di levità astrale: «I e nubi venute sul cielo dell'Adriatico erano gaie; godevano l'azzurro vivo, il mare, bianche bagnanti lontane, senza capanno e senza costume. Il vento non c'era, forse riposava, stanco di correre il mondo, affaticato dal caldo pomeridiano; i suoi tristi sogni maturavano la tempesta oltre i monti slavi. Il mare non brontolava contro le pietre del molo, nè s'agitava movendosi a larghe bracciate verso la sponda. Era tranquillo, come vecchio, come incapace di muoversi, disteso a prendere il sole, a sonnecchiare. Nessuna vela era uscita dal porto: tutte in fila si dondolavano lievemente lungo la banchina scabra e petrigna, presso i capanni dei pescatori».

E più oltre: «..Ad un tratto le ore si buttarono in fila, ad una ad una, giù dalla torre, nell'aria». Questo è il D'Aubing più vero, di facile vena discorsiva, privo di maniera, più ricco di poesia.

Benchè l'umanità di cui egli scrive non è perfetta, ed è colta nei suoi lati più criticabili, un'umanità un po' stanca, passionale, in cui si rivelano, a volte, predisposizioni sensuali e certe intime viltà dell'animo, e brutture e miserie, umanità in cui vibra necessaria una dolorosa esasperazione, non si ha da pensare che il temperamento narrativo dell'autore sia quello de suoi personaggi, poichè anche talune scabrosità sono toccate con lieve e sicura mano di poeta. Il sensualismo del D'Aubing è un effetto coloristico, un modo pittorico, come le frequenti rappresentazioni dei paesaggi e delle varie atmosfere in cui egli rimane uguale a se stesso senza trascendere in particolarità inopportune.

Le figure del D'Aubing sono le più disparate; in «Lampada rossa» che a parer nostro è uno dei migliori fra i quattordici racconti, sono due ciecoli che narrano della loro vita, si trovano sotto una lampada, in una via bu.. una lampada che è «un occhio rosso che ride». Due uomini un po' smarriti, che vanno a tentoni, uomini senza orizzonti; e in questo racconto le capacità, diremmo, più sensibili dell'autore si rivelano nella loro consistenza più piena.

«I primi freddi» più che un racconto, è un «momento», in cui lo sviluppo psicologico è adeguato a quello rappresentativo in fusione assoluta, senza soste e ricami, nell'atmosfera del quale una certa umanità borghese è abilmente definita nella sua essenza più intima. E tanti, tanti altri ancora sono i personaggi che l'autore vi mostra «nell'ipotetica via di fronte»: Marco Fuelle, zoppo e disperato, che cerca l'amore standosene alla finestra quando la sua infermità non appare all'occhio del prossimo. Engio, studente irrequieto che aspira invano al diploma di ragioniere. Lidia, strana creatura della più delicata femminilità, Luigi Mivi, uomo al tramonto tratto nelle reti di una donna peccatrice. Giammarco, musicista ribelle e solitario, Giannina, la prostituta che della vita non conosce che affanni e grigiori, che parla, di notte, vicino a una fontana «che piange». E altri ancora, umanità un po' rassegnata e in desolazione: Giovanni, segretario ignorato di uno scrittore celebre, Isidoro Stoppa, rabbioso e vendicativo, che brucia una casa antica a cui egli sente di non poter assolutamente appartenere.

L'ultimo raccolto, «Me stesso», più che narrativo, conserva alcune tonalità liriche, piuttosto ampie e solari, ed è necessariamente conclusivo. Questa è l'umanità del D'Aubing, l'umanità di tutti i giorni di cui egli immagina e scopre le segrete vicende, ad occhio nudo con certa sapienza distributrice nella stesura dei quattordici momenti narrativi.

Questo libro ha un certo qual sapore giovanile, nelle sue linee e nei suoi colori più vivi vi è un ritmo frettoloso e prepotente. Un passo avanti, un colpo di gomito: chè attendiamo dal D'Aubing una cospicua produzione futura.

Sergio Maldini

S. GIORGIO NOGARO

Compiacimento del Duce per l'opera del Comune a favore degli sfollati

Apprendiamo che il Sottosegretario di Stato agli Interni, tramite il Prefetto della Provincia di Udine, ha fatto pervenire al Commissario prefettizio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, camerata Leonardo Todisco, le espressioni del compiacimento del Duce per l'opera fattiva ed assistenziale da lui svolta, e che continuerà a svolgere per la sistemazione nel nostro Comune degli sfollati.

Siamo veramente lieti di questo alto riconoscimento che va a coronare l'intensa attività del nostro Commissario prefettizio il quale unitamente al Comitato comunale pro sfollati, della segretaria del Fascio femminile e di tutti coloro che spontaneamente con spirito veramente fascista hanno voluto contribuire alacremente in favore delle persone così crudelmente colpite dalla rabbia nemica.

Infatti possiamo affermare che il suddetto comitato funziona egregiamente ed ogni giorno le componenti il Fascio femminile si recano in visita presso gli ospiti, preoccupandosi delle loro necessità e cercando nel miglior dei modi di assecondare i loro bisogni, recando inoltre parole gentili e di conforto.

Funzionario che ci lascia

Dopo parecchi anni di residenza nel nostro centro, il maresciallo dei RR. CC. cav. Guglielmo Costanzo, comandante la locale Stazione, è stato trasferito nel vicino importantissimo centro industriale di Torviscosa.

Il cav. Costanzo che in questi anni aveva saputo cattivarsi la simpatia e la massima stima dell'intera popolazione e particolarmente delle autorità, lascia fra tutti il più profondo rammarico per il suo trasferimento. A sostituirlo viene il maresciallo Angelo Sabino al quale porgiamo il nostro cordiale saluto.

Distribuzione di fagioli

Allo spaccio autorizzato Sante Di Lucca sito in piazza Umberto I, verrà distribuito nella corrente settimana il quantitativo di fagioli in ragione di grammi 300 per persona dietro presentazione della nuova tessera della carne per l'anno 1943 e solo ed esclusivamente per i non produttori di legumi.

Allo stesso spaccio sarà esposto l'elenco nominativo di tutti i produttori di fagioli che hanno fatto a suo tempo regolare denuncia e questo per non creare malintesi e confusioni di sorta fra gli aventi diritto e non aventi diritto.

Distribuzione formaggio da tavola

Pure entro la corrente settimana, sarà distribuita la razione spettante di formaggio da tavola Sbrinz.

Il prelevamento dovrà essere fatto dietro presentazione della carta annonaria generi vari col tagliando prelevamento n. 234.

Infortunio ciclistico

L'operaia agricola Elisabetta Regeni di Antenore di 18 anni da Marano Lagunare, mentre alla sera ritornava dal lavoro in bicicletta, sulla quale aveva fissato la vanga, ad un certo momento nell'imboccare una curva si vede che l'attrezzo non le permise di sterzare, finiva nel fosso laterale alla strada. La ciclista, nella caduta, ha riportato lesioni al ginocchio della gamba sinistra ed altre in forma più leggera al viso ed alle mani. Guarirà in giorni 15.

Per gli agricoltori

Denuncia terreni dissodati

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

In riferimento agli articoli 5 e 6 dell'ordinanza prefettizia del 17 settembre 1942-XX, tutti gli agricoltori dei Comuni elencati nell'ordinanza medesima sono invitati a presentare subito all'Unione provinciale fascista degli agricoltori la denuncia della superficie di prato naturale o prato pascolo dissodato entro l'annata agraria 1942-1943.

La denuncia, compilata su appositi moduli che l'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha spedito a tutti i Nuclei comunali, deve essere fatta, oltre che per ottemperare alla disposizione prefettizia, per poter ottenere i fertilizzanti necessari per investire a coltura attiva — (granoturco, avena, segale ecc.) — le superfici dissodate.

E' bene far presente che i moduli di denuncia dovranno essere scrupolosamente riempiti in ogni loro parte, firmati dal Podestà del Comune, a comprovare la veridicità di quanto denunciato, e inviati per gli U.P.F.A. a cura degli interessati.

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori, prima di fare l'assegnazione dei fertilizzanti, procederà ad eventuali ulteriori accertamenti.

PALMANOVA

Nel Comune

Con recente decreto prefettizio è stato nominato a Podestà delegato del Comune il dott. cav. Giacomo Bertossi. All'egregio camerata, che in questo particolare momento mette la sua instancabile attività al servizio del Comune, il nostro saluto augurale.

La riapertura dell'Asilo

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza la Presidenza dell'Asilo Infantile avverte che la riapertura dell'Asilo è stata rimandata a data da destinarsi.

Nozze d'oro

Sabato, 30 gennaio, i coniugi Giuseppina e Fortunato Scarpa hanno celebrato il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Contornati da un numeroso stuolo di nipoti essi hanno assistito alla S. Messa nella chiesa che 50 anni or sono furono uniti in matrimonio.

Ai coniugi Scarpa le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Esazione 1ª rata imposte

L'Esattoria, gestita dalla Banca Coop. Udinese, informa che l'esazione esterna della 1. rata imposte nei vari Comuni del Consorzio avrà luogo: mercoledì 10 corr. a Castions di Strada, giovedì 11 a Bagnaria Arsa e Castions di Strada, venerdì 12 a Bicinicco e Morsano di Strada, sabato 13 a Gonars, lunedì 15 a Chiopris, martedì 16 a S. Maria la Longa e mercoledì 17 a Trivignano Udinese.

Movimento demografico

Diamo i dati riguardanti il movimento demografico del mese di gennaio c. a.:

Nati: Strizzolo Silvano di Italico; Beilandi Gerardo di Innocenzo; Canciani Lucio Giovanni Carlo di Virgilio; Mazzolo Paolo Filadelfo di Cirino; Strizzolo Giovanna Rosa di Valentino; Relandini Mario Cesare Luca di Paolo.

Morti: Rossi Luigi di 70 anni; Moro Cesare di 66 anni; Trevisan Elisa di 79 anni; Lucciarini Vittorio di 61 anni.

Matrimoni: Prati Mario con Cecotti Ornella; Mucelli Alfio con Forte Nella Maria; Trinchese Francesco con Rizzi Maria.

CASTIONS di STRADA

Pagamento 1ª rata imposte

Il Comune di Castions di Strada è stato aggregato, a decorrere da quest'anno, all'Esattoria Consorziale di Palmanova, gestita dalla Banca Cooperativa Udinese.

Detta Esattoria informa che provvederà nei seguenti giorni alla riscossione:

Martedì 10 e mercoledì 11 corr. a Castions; giovedì 12 corrente a Morsano.

MANIAGO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli per il «Fiore che non marcisce»:

Per onorare la memoria di Achille Siega: il fratello e la famiglia L. 80, i cognati Lodovico e Giovanna Siega 30, i cognati Fignon da Montereale 25, i nipoti Mario ed Evaristo e famiglia 25, la famiglia Giuseppe Siega 25, la ditta Pietro Rosa e figli 100, gli operai della ditta P. Rosa e figli 128.

SPILIMBERGO

Nozze d'oro

I coniugi Pietro Colonello, di 73 anni, e Agostina Leonarduzzi, di 72 anni, celebrarono lunedì scorso le nozze d'oro. Accompagnati da un lungo stuolo di parenti ed amici giunsero al nostro bel Duomo per assistere alla S. Messa che celebrò appositamente per loro mons. Annibale Giordani.

Il parroco rivolse ai coniugi parole di compiacimento e di augurio.

I coniugi Colonello ebbero sei figli dei quali tre sono viventi. Il signor Pietro, il caro «Pieri» conosciutissimo e stimato da tutti non solo a Spilimbergo, ma in tutta la zona, è un noto agricoltore. Ai coniugi Colonello, vive felicitazioni ed auguri.

SEQUALS

Inaugurazione del cine-teatro

Sabato scorso è stato inaugurato il nuovo cinematografo-teatro già della Società Operaia ed ora del Dopolavoro. All'inaugurazione svoltasi con larghissima partecipazione di pubblico, presenziavano le autorità locali nonchè il Segretario provinciale del Dopolavoro cav. Carlo Baldracchi il quale ha espresso il proprio compiacimento per la bella e simpatica iniziativa. Sullo schermo è stato proiettato il bel film: «Santa Maria».

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 471 — Casella Postale 92

Solenni onoranze alle salme di tre aviatori

Con austero e semplice rito si sono svolti l'altro giorno i funerali del ten. pilota Luigi Costa da Pieve D'Alpago, dell'allievo motorista Marino Corbora da Pescarola (Cremona) e dell'aviere allievo armiere Pellegrino Campana da Cervinara (Avellino) deceduti nell'adempimento del dovere.

Dopo la Messa celebrata nella Cappella dell'Ospedale Civile dal Capellano dell'Aeroporto don Luigi Pasa, assistito da don Artico e dal Cappellano dell'Ospedale Militare, presenti ufficiali e sottufficiali, avieri dell'Aeroporto con il ten. colonnello Mingardo, il corteo si è mosso verso le ore 10 alla volta della Stazione ferroviaria. Dietro le tre gloriose bare, issate su due autocarri pavesati a lutto e coperti ognuno da un cuscino di fiori delle rispettive famiglie, incedevano i familiari dei caduti seguiti da una rappresentanza del Presidio militare, del Fascio di Combattimento di Pordenone e del Comune, e uno stuolo di ufficiali delle varie Armi, sottufficiali e soldati.

Aprivano il corteo le corone del Comune di Pordenone, del Fascio e del Presidio, della 2.a Squadra aerea, degli aeroporti di Forlì e Malpensa, degli ufficiali e sottufficiali e degli specialisti.

Il corteo giunto nel piazzale della stazione, ove veniva formato il quadrato, il cappellano del campo don Pasa impartiva la benedizione alle salme mentre subito il tenente colonnello Mingardo faceva l'appello dei tre Caduti. Dopo di che, le salme partivano alla volta dei paesi di origine dei tre aviatori.

Il prof. Tonon reduce dalla Russia parla ai prelegionari

Reduce dal fronte russo, il prof. Tonon ha parlato ai prelegionari della G.I.L., illustrando e esaltando l'eroismo ed il sacrificio dei legionari dell'intrepida «Tagliamento». L'appassionata parola del valoroso camerata è stata ascoltata con vivo interesse dal giovane uditorio, al quale l'oratore ha offerto mirabili esempi di virtù patriottica.

Al termine del discorso del camerata Tonon, i prelegionari hanno acclamato fervidamente il Duce.

Grave lutto del prof. Radini

Giunge notizia da Zara che in quella città si è spenta la signora Luisa Radini, madre del preside di questo Liceo Scientifico. La buona signora aveva 82 anni di età. Al prof. Radini le nostre cordiali condoglianze.

Al supercinema «Roma»

Questa sera alle ore 18.30 al Supercinema «Roma» sarà proiettato un dinamico film: «Quel diavolo di ragazza».

Beneficenza

I congiunti del compianto Massimo Piovesana, per onorarne la memoria, offrono: L. 200 al Collegio Don Bosco di Pordenone, 200 alla Casa di Riposo «Umberto I°» di Pordenone, 200 all'Ospedale civile di Pordenone; 200 all'Opera Combattenti per gli Orfani di guerra di Pordenone; 200 ai Combattenti di famiglie bisognose di Pordenone; 250 alla Chiesa di Portobuffolè; 150 ai Combattenti di famiglie bisognose di Portobuffolè; 100 all'Asilo Infantile di Portobuffolè.

Giordano Val, per onorare la memoria del sig. Massimo Piovesana, offre L. 50 ai Combattenti di famiglie bisognose di Pordenone.

Infortuni sul lavoro

Spingendo l'altro giorno un carrello nel cortile della falegnameria Zanette, il manovale Giuseppe Cecchin fu Giovanni di anni 22 da Porcia, scivolava accidentalmente e cadeva a terra.

Dalle contusioni riportate alla coscia e alla spalla se la caverà con una diecina di giorni di riposo.

— Mentre accudiva l'altro giorno al proprio lavoro, in un reparto del Cotonificio Veneziano, l'operaia Teresina Turchet di Giannino di anni 20 scivolava accidentalmente battendo a terra con il ginocchio destro. All'ambulatorio dell'I. N. F. A. I. L. è stata giudicata guaribile in otto giorni.

— Il facchino Luigi Bresin fu Arcangelo di anni 36, pur dipendente del Veneziano, nel trasportare l'altro giorno delle casse urtava con il piede sinistro contro il carrello, riportando un'escoriazione giudicata guaribile in otto giorni.

Cronaca sportiva

I campionati della S. P.

Hanno avuto svolgimento domenica scorsa le partite in programma nella terza giornata dei campionati della Sezione Propaganda della Destra Tagliamento. Diamo gli esiti delle quattro partite:

Seconda categoria: (a Valvasone) Valvasone-Don Bosco di Pordenone 2-1; (a Sacile) 30° Distretto Militare-Casarsa (non disputata).

Campionato Ragazzi: (a Pordenone campo Don Bosco) San Marco B-Don Bosco C 2-2; Don Bosco B-«Julia» Cordenons 5-1.

PORCIA

Rapporto ai capi settore e capi nucleo

Domani giovedì, alle ore 20.30, si riuniranno i Capi Settore e Capi Nucleo.

AZZANO DECIMO

Riunione del Direttorio

Domani, alle ore 21, riunione del Direttorio.

AVIANO

Rapporto ai dirigenti Gil

Domani giovedì 11 febbraio, alle ore 20, si riuniranno i dirigenti della G.I.L.

Spettacolo di arte varia

Nella sala del Dopolavoro si è svolto sabato scorso l'annunciato spettacolo di arte varia a favore delle Forze Armate.

La sala era gremitissima in ogni ordine di posti. Erano presenti tutte le autorità locali e numerosissima la rappresentanza del Presidio.

Ha iniziato il programma il camerata maestro Magrini, attualmente alle armi quale aerofonista cieco alla «Milmart» di Venezia, esibitosi con la sua fisarmonica in una riuscitissima selezione di villotte friulane. Vero virtuoso egli ha saputo col suo strumento rendere in modo efficace tutto il colore ed il sentimento dei canti popolari.

E' seguita quindi «La sconsulte e bozze» di Emilio Nardini, rappresentata con spigliata comicità dalla filodrammatica dell'O.N.D. di Tricesimo.

La fisarmonica di Magrini ha di nuovo deliziato gli spettatori con un riuscitissimo programma di sinfonie, vivamente applaudite.

E' quindi seguito «La massarie dal Plevan» atto comico di Romeo Battistig, rappresentato pure dalla filodrammatica di Tricesimo.

I vivissimi applausi degli spettatori hanno dato il giusto premio e riconoscimento alla bravura di questi appassionati dilettanti, che hanno saputo trarre dal lavoro del Battistig momenti di fine ed arguta con..a, che hanno deliziato l'esilaratissimo uditorio.

La serata si è chiusa con il sunto dell'atto II dell'*Aida*, eseguito con impeccabile tecnica dal maestro Magrini.

Un furto

Approfittando dell'assenza della signora Vittoria De Cesco fu Sante ignoti ladri entravano l'altro giorno, verso le ore 17.30, nella sua abitazione asportando un copriletto del valore di cento lire. Il furto è stato denunciato.

CORDENONS

Rapporto ai dirigenti Gil

Ricordiamo che domani, giovedì 11 corrente alle ore 21, si riuniranno i dirigenti della G.I.L.

FIUME VENETO

Rapporto ai capi settore e capi nucleo

I Capi Settore e Capi Nucleo, si riuniranno domani alle ore 18.

Sacile

Funzioni sacre

Stasera mercoledì si inizierà un solenne triduo per la pace, che si terrà in Duomo mattina e sera, in preparazione alla solenne festa della Madonna di Lourdes, che con tutta la solennità liturgica si celebrerà domenica 14 corr.

Lezioni d'agricoltura del dott. Angelico Granzotto

Oggi mercoledì e domani giovedì alle ore 15, nella solita sala delle scuole «9 maggio» il dott. Angelico Granzotto terrà ai maestri iscritti al corso di orientamento la sua bisettimanale lezione di agricoltura.

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. 6.21; Acc. 8.59; Dir 16.23; Acc 19.41; Diretto 23.03.

Partenze per Udine: Acc. 5.51; Acc. 7.10; Dir. 9.16; Acc. 15.19; Diretto 20.05.

Arrivi da Pinzano: ore 8.27; 13.27; 19.26.

Partenze per Pinzano: ore 9.23; 13.18; 20.10.

Cervignano

Sospensione raduni di bovini

Il Municipio avverte che in seguito al manifestarsi di alcuni casi di afta epizootica nel finitimo comune di Ruda, con ordinanza prefettizia sono stati sospesi, fino a nuovo ordine, i raduni di bestiame che dovevano aver luogo in questo Comune.

Il brillante esito della corsa campestre della Gil

Domenica scorsa, si è svolta con la partecipazione di numerosissimi concorrenti la preannunciata corsa campestre organizzata dal Comando della G.I.L. di Fascio locale, sul percorso di metri tremila.

Lo svolgimento della gara, grazie alla lodevole organizzazione predisposta, è stato regolare ed ha dato modo agli appassionati di assistere ad una bella ed interessante competizione sportiva e agonistica della Gioventù cervignanese.

La vittoria ha arriso al Giovane fascista Edgardo Colussi che ha saputo intelligentemente condurre sin dall'inizio l'andamento della gara spuntandola pienamente contro il pronosticato vincitore, Mulinaris che invece dopo un inizio a fortissima andatura non è riuscito a mantenerla fino alla fine.

Ecco la classifica: 1. Edgardo Colussi che compie la distanza in 20'35"; 2. Ermido Mulinaris in 20'50"; 3. Giuseppe Delpiccolo in 21'20"; 4. Luciano Gregoris; 5. Carlo Pasian; 6. Orfeo Gerbin; 7. Riccardo Balducci; 8. Ulian; 9. Brusa.

Alla gara hanno partecipato oltre 50 concorrenti. I vincitori sono stati elogiati e premiati dal Segretario del Fascio ed i due primi classificati rappresenteranno il nostro Comando della G.I.L. alle finali provinciali che si svolgeranno ad Udine domenica prossima.

CASARSA

Antonio Truant promosso per merito di guerra

Il camerata Antonio Truant, appartenente al manipolo Volontari di Guerra di Casarsa, attualmente combattente al fronte russo, con un Battaglione di Camicie nere, è stato promosso per merito di guerra da vice capo squadra al grado di capo squadra con la seguente motivazione:

«Graduato di truppa attivo e intelligente in un lungo periodo di guerra, metteva in luce ottime qualità di comandante di squadra. Al comando dei propri uomini in duri combattimenti ed in molteplici e difficili azioni esplorative, metteva in risalto il suo coraggio, il suo spirito aggressivo, il suo cuore generoso. Nella difesa di un caposaldo, avuto in consegna un difficile tratto organizzava con capacità una squadra mitraglieri e con il fuoco preciso delle sue armi sapeva stroncare continui ed impetuosi attacchi nemici. Esempio costante di chiare virtù militari, di provata capacità di comando. - (Fronte Russo) Woroscilowa, 29 dicembre-20 gennaio 1942-XX».

Orario dell'Ufficio Postale

L'orario dell'Ufficio postale di Casarsa, a datare dal giorno 8 corr. mese resta fissato come segue: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. I servizi a denaro cesseranno alle ore 17.

VALVASONE

Partita di calcio

Domenica scorsa sul locale campo sportivo del Littorio, si è svolta l'attesa partita tra la squadra della GIL locale e quella del «Don Bosco» di Pordenone, valevole per il campionato di II categoria. La squadra pordenonese ha dovuto cedere alla maggiore classe e tecnica della squadra locale la quale, sebbene rimaneggiata e con delle riserve ha dominato. La partita si è conclusa con il punteggio di 2-1 in favore del Valvasone.

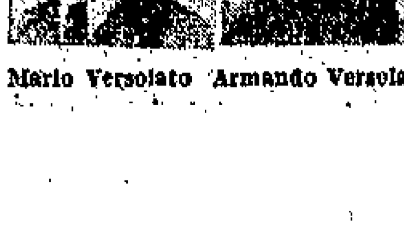
La GIL Valvasone è scesa in campo nella seguente formazione: Avendo, Sovran e Oliva; Bellot, Castellan e Macchi; Cordelli, Martinuzzi, ...ada (cap.), Del Bello, Pavan.

Le belle famiglie di combattenti

Fra le famiglie friulane che possono vantare particolari benemeranze combattentistiche va annoverata quella di Gio Batta Versolato di Mortegliano. Cinque figli del Versolato, infatti, si trovano attualmente sotto le armi, due dei quali combattono sul fronte russo ed uno partecipa alle operazioni in Montenegro.

Dei cinque militari Desiderio appartiene al 14 Reggimento artiglieria di stanza a Treviso. Fermino è del 9. Reggimento alpini a Gorizia. Tarcisio è al fronte russo con l'Intendenza dell'8. Armata. Mario, geniere telegrafista è in Montenegro e Armando fa parte della 3. Divisione Alpina «Julia» sul fronte russo

Desiderio Versolato Fermino Versolato Tarcisio Versolato



Mario Versolato Armando Versolato

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA DIVISIONE

I bianco-neri ancora vittoriosi

Udinese C-Codroipo 3-2

L'arbitro ha appena fischiato la fine. La partita è finita. Si guardano giubilanti i bianco neri vittoriosi in bellezza di questo campionato. Campioni friulani! Diciassette giocatori generosi tenaci si sono avvicendati in questo torneo con un allenatore sagace ed esperto (Rossi), è nata così la vittoria finale. Complimenti! L'Udinese ha stravinto il campionato staccando nettamente sul palo di arrivo la consorella dei «Beltrame».

La vittoria di domenica dei bianco neri è stata nettissima, ed essi non si sono accontentati di piantare il chiodo della loro superiorità sui pari in classifica con i concittadini. L'ha piantata in questa ultima di campionato battendo il Codroipo che ha dimostrato di valere molto di più di quanto non abbia fatto sin'ora.

L'Udinese molto rimaneggiata si è recata a Codroipo dove altre squadre sono passate con facilità. Ma i rossi, domenica, volevano ad ogni costo assicurarsi l'intera posta. E c'è voluto un tiro di Panama, ed un colpo di testa di Saccavino, ed infine c'è voluta la terza rete realizzata da Panama su rigore, per farli cadere.

L'Udinese è partita all'attacco tentando di cogliere il successo iniziale, ma non vi è riuscita per la buona organizzazione e per le notevoli risorse della difesa avversaria che arginava agevolmente il poco astuto attacco udinese e subiva per errori della difesa due reti. Così terminava il primo tempo in svantaggio per i bianco neri. Nella ripresa la partita ha mutato totalmente aspetto per il cambiamento della formazione attuato dall'Udinese, che schierava così il suo attacco: Cecchini, Di Piotti, Saccavino, Pravisano, Panama mandando Collaoni a mediano. Di fronte ad una Udinese che alla finezza del gioco e i virtuosismi di un Saccavino in grande giornata, filante costantemente l'idillio con Cecchini, Pravisano e Panama, era un Codroipo slegato e stanco che dinanzi alla duttile mediana e alla potente difesa Udinese pareva aver perduto ogni fiducia in sè stesso. Dopo la prima rete udinese i rossi hanno avuto la reazione che segue sempre alla frustata, ma si è trattato di un fuoco di paglia perchè il giocò era poco pericoloso e quasi sempre impreciso nei tiri a rete, rispetto al largo margine di fiato dei bianco-neri. Il pareggio è giunto dopo una costante pressione, ad opera di Saccavino che raccoglieva di testa un calcio di punizione. E dopo un periodo di azioni alterne, veloci e pericolose, quelle dei bianco-neri, nervose arruffate quelle dei rossi, veniva la rete della vittoria dei bianconeri. Saccavino era malamente atterrato in area di rigore e l'arbitro decretava senz'altro la massima punizione. Del tiro si incaricava Panama che batteva il portiere con un forte tiro nell'angolo sinistro. E questa rete metteva la parola fine all'incontro, perchè i rossi, prima puntigliosi per raggiungere la vittoria, si rassegnavano alla loro sorte.

Parola sull'Udinese di domenica: Biasatti si è disimpegnato molto bene nel suo molto lavoro come pure Lizzi e Manente. La mediana ha avuto in Coletti e Collaoni i suoi migliori uomini, all'attacco, Saccavino, nel suo insolito posto, ha compiuto prodezze; Pravisano è stato molto sbrigativo ma nella ripresa ha rallentato il suo rendimento; anche Panama ha dato molto fastidio alla difesa avversaria; Di Piotti si è dimostrato molto timoroso nel contatto con l'avversario.

Formazione dell'Udinese: Biasiatti; Lizzi e Manente; Saccavino, Coletti e Panama; Collaoni, Pravisano, Cecchini, Di Piotti e Pellizzari.

Aviano-Pordenone 5-9 (1-8)

Aviano: Locatelli; Tavelli e Basaldella; Cecchella II, Ambrosetti e Canella; Metelli, Pellegrini, Simeoni, Marino e Amici.

Pordenone: Mozzon; Franco e Micheluz; Torielli, Fantuzzi e Madonutti; Manzon, Bossa, Passador, Brussadin e Dell'Angelo.

Arbitro: Cossio.

L'ultima gara di prima divisione giocata allo Stadio Littorio ha avuto uno svolgimento scialbo e monotono per la netta disparità dei valori opposti. Contro un Aviano non troppo abile tecnicamente ma assai robusto e continuo in linea atletica, il Pordenone ha allineato una formazione quasi totalmente composta di riserve in seguito alla indisponibilità dei titolari. Di questi solo Micheluz e Bossa erano presenti ed hanno fatto del loro meglio per dare un po' di vigore al dimesso gioco dei pordenonesi, distinguendosi assieme al portiere Mozzon. Dopo aver tenuto duro mantenendo inviolata la rete per quasi tutto il primo tempo, non era possibile evitare la prima porta al 42' segnata con azione personale, come del resto le seguenti, da Amici. Lo stesso giocatore segnava ancora al 6' della ripresa seguito al 10' da Simeoni. Altre segnature si avevano al 27' con Amici ed al 35' con Ambrosetti. Verso la fine, al 40', il Pordenone otteneva un calcio di rigore che veniva spedito su un palo da Micheluz.

Latisana - Pieris 2-3

Latisana: Galasso, Dorigutto, ..., Caporusso, Rodaro, Casasola, Zaniello, Andreani, Ghirardelli, Riberto e Morsanutto.

Pieris: Montanari, Fuat, Capello, Rossi, Lunghini, Massimo Dreossi, Clemente, Contin, Braida e Nonis.

Il campionato di 1ª divisione girone B si è chiuso per il Latisana con una chiara vittoria che premia i suoi sacrifici in questo travagliato campionato che ha dato ai sostenitori locali poche soddisfazioni e molte amarezze.

Anche per l'ultima partita gli azzurri hanno dovuto scendere in una ennesima formazione la quale, forse più fortunata delle precedenti, ha conseguito un successo chiaro nonostante che la partita non abbia mostrato nulla di notevole e sia anzi degenerata in un gioco falloso che ha provocato infortuni ed espulsioni.

Le due squadre nulla avevano da guadagnare da questo incontro perchè ormai le posizioni in classifica erano già ben delineate e quei pochi sportivi che hanno voluto presenziare alla partita, notato sempre il folto gruppo grigio-verde, col desiderio di assistere ad un confronto piano senza alcuna emozione, hanno dovuto invece assistere ad un gioco falloso, spesse volte pericoloso coronato da alcune espulsioni.

Il Latisana non ha fatto nulla di trascendentale salvo il gioco pulito di Vida, Riberto, Zanello e Andreani che sono stati i migliori staccandosi nettamente sugli altri. Molto falloso e scorretto il gioco di Rodaro che l'arbitro ha punito con l'espulsione avvenuta questa forse troppo in ritardo.

Dei Pieris poco da dire e, salvo il trio difensivo finchè ha potuto rimanere intatto, gli altri giocatori non hanno mostrato nulla di interessante e si sono sperduti anch'essi, in minor misura degli ospitanti però, nel gioco falloso che non è stato ben frenato dall'arbitro Bosich di Monfalcone molto impreciso nelle sue decisioni.

Dopo pochi minuti di gioco l'arbitro espelle Dorigutto ed il Latisana pur menomato si difende bene e, anzi, porta continui contrattacchi che la difesa avversaria frena con facilità data la poca fusione della linea attaccante azzurra. Allo scadere del primo tempo il portiere avversario in un duro scontro con Riberto lascia il campo e viene sostituito da Contin. Nella ripresa al 24' viene espulso per gioco scorretto Rodaro ed il Latisana pur ridotto in nove uomini preme con insistenza. La rete avversaria che capitola al 25' e al 29' per merito di Andreani e Riberto.

Finale Coppa del Fascio di Udine

Pozzuolo-Aurora 2-0

Domenica sul campo del S. Osvaldo si sono incontrate per la finale della Coppa del Fascio di Udine le squadre del Pozzuolo e dell'Aurora del Remanzacco.

Al miglior gioco tecnico del Pozzuolo l'Aurora ha opposto invano un gioco più battagliero, il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. Nel secondo tempo il Pozzuolo segnava il primo punto per merito del Marangoni su passaggio di Nardini. Al 44' lo stesso Marangoni su azione propria segnava il secondo punto per il Pozzuolo.

Alla partita assisteva numeroso pubblico.

Buono l'arbitraggio del camerata Emilio Tulisso.

ATLETICA LEGGERA

Il Campionato federale di corsa campestre della Gil

Le ultime selezioni presso i Comandi Gil di Fascio si sono concluse nei giorni di sabato 6 e domenica 7 in modo che altri concorrenti vanno ad ingrossare il numero dei partecipanti alla finale federale.

Anche i rappresentanti di Pordenone, Cervignano, S. Pietro al Natisone, Valvasone, Aviano, Sutrio, Gemona, saranno presenti sabato 13 febbraio per contendersi i migliori piazzamenti e aggiudicarsi i premi messi in palio.

Riportiamo il regolamento della gara:

Il Comando Federale della Gil di Udine indice ed organizza, con la collaborazione tecnica del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., *per sabato 13 febbraio 1943 XXI*, il Campionato federale di corsa campestre riservato agli organizzati della G.I.L. nati dopo il 1. gennaio 1922.

Alla competizione dovranno partecipare i primi due classificati di ogni selezione Gil di Fascio e quegli elementi che diano affidamento di ben figurare.

Percorso. - La gara si svolgerà su un percorso di metri 6000 circa. L'itinerario sarà segnato con bandierine colorate.

Controlli. - A gettone e segreti.

Iscrizioni. - Dovranno pervenire al Comando federale, ufficio sportivo, entro il 6 febbraio XXI. Immediatamente sarà provveduto per l'invio dello scontrino di viaggio per la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Adunata concorrenti. - Ore 14 del 13 febbraio XXI al Campo Polisportivo Moretti (lato tribune).

Partenza. - Verrà data alle ore 14,30 precise.

Premi. - Ai primi cinque classificati. Inoltre il primo arrivato parteciperà alla finale nazionale che si svolgerà a Roma il 21 febbraio XXI.

Spese di partecipazione. - Sono a completo carico del Comando federale e dovranno essere anticipate dai singoli Comandi Gil di Fascio.

Verranno rimborsate inviando all'ufficio amministrazione i documenti giustificativi (biglietto ferroviario o di autocarriera, conti regolari dei pasti).

Il Campionato federale viene effettuato il sabato pomeriggio per dare la possibilità a tutti i Comandi Gil della provincia di inviare alla competizione un loro organizzato.

SCHERMA

Campionato zonale femminile per terze categorie e non classificate

La gara, svoltasi domenica mattina nella sala della Associazione Sportiva Udinese, prometteva una ottima riuscita; ha destato invece un mediocre interesse per la assenza di cinque schermitrici iscritte, in breve, la metà.

Vi hanno preso parte la Franco di Trieste (terza cat.) e la Marullo Maria Luisa di Pordenone (terza categoria) e le non classificate Del Din e Borgnolo di Udine e la Marullo Annamaria.

Due incognite si presentano all'inizio: prima la Franco o la Maria Luisa Marullo? All'ultimo posto la Borgnolo o la Annamaria Marullo?

Il terzo posto della Del Din è cosa certa.

La triestina supera la terza categoria Marullo, ottenendo il titolo di campione zonale; l'Annamaria Marullo supera la Borgnolo, cedendo a questa ultima il suo posto. La Del Din conclude con due vittorie e due sconfitte, come era nei pronostici.

Discreta la giuria presieduta dal maestro De Palma ed inconcludenti certi maestri.

Il Vice Podestà di Udine ed il presidente della V Zona F.I.S. hanno proceduto alla premiazione delle concorrenti.

PUGILATO

La prima selezione federale "Torneo novizi"

Alla presenza dell'Ispettore nazionale del P.N.F. Piero Gazzotti, del Vice Comandante Federale della Gil, del Segretario provinciale dell'Artigianato e di funzionari del Comando Federale Gil hanno avuto luogo domenica scorsa gli incontri di pugilato valevoli quale prima selezione federale del «Torneo novizi».

Agli ordini degli arbitri Orsini di Trieste e Lugo di Udine si sono succeduti sul quadrato giovani e giovanissimi che hanno dato vita ad incontri velocissimi, vivaci e a volta entusiasticamente buoni.

Hanno ben impressionato Molinari, un ragazzo che darà molto filo da torcere ai suoi avversari; Di Maio e Fusari, due degli atleti protagonisti di un incontro che alla fine ha trovato tutti sospesi nell'incertezza di conoscere chi sarebbe stato dichiarato vincitore. Ora il dava incontro vinto a Di Maio che pur avendo dimostrata una certa ingenuità nel lasciarsi cogliere ripetutamente dal bel sinistro di Fusari, aveva terminato una prima ripresa a tutto suo favore.

Gazziero e Barazzutti hanno vinto rispettivamente su Borta e Mecchia, in incontri di scarso interesse per l'impreparazione degli avversari.

L'ultimo incontro vedeva di fronte i due massimi Roiatti e Zaghis, due atleti generosi che hanno profuse tutte le loro energie per la vittoria. Ha prevalso il più allenato Roiatti, mentre Zaghis ha dimostrato un cuore grande e una forte volontà combattiva.

La riunione terminava con l'esibizione di Netto e Taranto, Guerra e Verona.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Molinari (IV Gruppo rionale) batte di Maio II (II Gruppo rionale), ai punti. - Nazzi (Tolmezzo) batte Cesco (Udine), per manifesta inferiorità.

Pesi leggeri: Di Maio I (II Gr. rionale) batte Fusari (III Gr. rionale) ai punti; Gazziero (II Gr. rionale) batte Borta (III Gruppo rionale) ai punti.

Pesi medi: Barazzutti (Tolmezzo) batte Mecchia (Tolmezzo) per abbandono ingiustificato.

Pesi massimi: Roiatti (III Gr. rionale) batte Zaghis (III Gruppo rionale) per getto della spugna alla terza ripresa.

Scrivere

direttamente all'AMMINISTRAZIONE del giornale per abbonamenti, cambi di indirizzo, richiesta di copie e quant'altro interessi il settore amministrativo.

Sul fronte russo cadeva in combattimento alla testa dei suoi alpini, il

Rag. CARLO GAVOGLIO

tenente nell'8° Alpini Battaglione Cividale Divisione Julia

Ne danno il doloroso annuncio: la fidanzata ELSA COSANI, il papà ACHILLE FRANCESCO e la mamma NORA LERCARI, i NONNI ed i PARENTI tutti.

Udine-Genova, 9 febbraio 1943 XXI.

TRIGESIMO

Giovedì 11 corrente, ricorrendo il trigesimo dalla morte di

LUIGI ROMANIN

sarà celebrata una officiatura nella parrocchia di S. Giorgio alle ore 9.

La famiglia ringrazia fin d'ora le gentili persone che vi interverranno.

Nella sera del giorno 8 febbraio, confortata dal profondo affetto dei figli, serenamente spirava

Alba Marcotti Cernazai

Ne danno l'annuncio il figlio avv. PIERO MARCOTTI, le figlie ELENA, BIANCA PEANO, VERA CIANI, FABIANA de PACE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Per espresso desiderio della estinta, la comunicazione viene data a tumulazione avvenuta ed i congiunti non porteranno il lutto.

Udine, 10 febbraio 1943 XXI.

Oggi alle ore 13, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente il

cav. Antonio Brombin di anni 68

Le figlie BEPPINA col marito ELIO GIACOBBI; BIANCA col marito RINO MASUTTI; MARIUCCIA col marito Dott. GIUSEPPE COLLAVO; le sorelle MARIA e GIULIA in TOMMASI; il fratello DEMETRIO, NIPOTI e PARENTI costernati annunciano.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10 in Domegge di Cadore, da dove dopo la benedizione nella chiesa di S. Giorgio la cara salma proseguirà per S. Vito al Tagliamento, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Domegge di Cadore, 9-2-1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le truppe germaniche arginano validamente rinnovati attacchi sovietici

Considerevoli perdite subite dai rossi nella Carelia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale gli assalti delle masse nemiche hanno aumentato la loro violenza. Le truppe tedesche hanno opposto resistenza in tutti e due i settori operativi, combattendo duramente contro gli attacchi del nemico che tentava di far irruzione nelle nostre linee e di effettuare un accerchiamento impiegando poderose forze.

Nel Caucaso occidentale, sono state respinte puntate locali sovietiche di entità limitata.

Nella zona delle foci del Don, a seguito di nuovi attacchi del nemico, sono in corso nostri contrattacchi.

Nel basso Don, nella zona del Donez ed a occidente del settore di Oskol i sovietici hanno rinnovato su largo fronte i loro attacchi. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti bloccati a mezzo di contrattacchi. I combattimenti proseguono. Nell'aspra battaglia difensiva le nostre formazioni continuano a resistere contro forze nemiche molto preponderanti e malgrado le pessime condizioni atmosferiche.

Proseguendo i loro attacchi portati contro il nostro fronte difensivo a sud del Ladoga, i bolscevichi hanno subito gravissime perdite senza guadagnare terreno.

Nella Carelia orientale, numerose puntate offensive del nemico si sono infrante contro le linee tedesche ed il nemico ha subito considerevoli perdite in uomini ed in materiali.

Nella zona di confine tra la Libia e la Tunisia, è fallito un attacco nemico contro le nostre posizioni mentre una immediata azione controffensiva costringeva il nemico a ritirarsi. Formazioni aeree tedesche hanno attaccato di sorpresa il nemico infliggendogli sensibili perdite in uomini, armi pesanti ed in autoveicoli.

Cacciatori tedeschi hanno disperso lungo la costa orientale della Tunisia formazioni di cacciatori e di bombardieri nemici ed hanno abbattuto 13 aerei avversari contro la perdita di un solo nostro velivolo.

Singoli apparecchi nemici, violando la sovranità aerea della Svezia, hanno sorvolato la notte scorsa la zona del Baltico, senza che si constatasse tuttavia lancio di bombe.

A quanto si apprende da fonte autorizzata nel corso di aspri combattimenti che si svolgono attualmente nel settore del fiume Oskol, un gruppo di artiglieria contraerea dell'Aviazione ha tenuto testa, per circa tre ore consecutive, ai furiosi attacchi di una Divisione nemica permettendo in tal modo al grosso delle truppe germaniche di eseguire indisturbate i movimenti di sganciamento a tergo del caposaldo. Il comandante della batteria che era composta di due cannoni pesanti e di tre leggeri a tiro rapidissimo, dopo avere contenuto tutte le ondate russe infliggendo ai rossi gravi sanguinose perdite, riusciva a superare uno dei ponti gettati sul l'Oskol portando così in salvo i suoi uomini.

In merito alle azioni che si svolgono nel settore del medio Donez, dalla stessa fonte si apprende stamane che le truppe tedesche hanno dovuto sostenere anche ieri il violentissimo urto di masse russe passate all'attacco. Dopo avere infranti tutti i tentativi nemici di operare uno sfondamento nelle linee germaniche, reparti di granatieri appoggiati da forze corazzate, passavano al contrattacco ed in duri combattimenti svoltisi nell'abitato di alcune località, riuscivano a ricacciare i rossi infliggendo loro gravi sanguinose perdite, anche nel corso delle violenti mischie corpo a corpo sviluppatesi di casa in casa.

La notte del 9 febbraio alcuni apparecchi nemici, violando la sovranità aerea della Svezia hanno sorvolato, come si apprende da fonte autorizzata, la zona del Baltico senza però lanciare bombe.

In merito ai combattimenti che proseguono sul fronte orientale la stessa fonte informa che nel settore del basso Don e in tutta la zona del Donez, i bolscevichi hanno proseguito anche ieri nei punti culminanti della battaglia i loro violenti attacchi. Essi sono stati respinti dalle truppe germaniche dopo aspri combattimenti. I combattimenti proseguono.

Nel settore ad ovest del fiume Oskol le truppe germaniche oppongono accanita resistenza a poderose forze sovietiche che attaccano ininterrottamente. Nel corso di contrattacchi i bolscevichi hanno subito ingenti perdite. Un intero battaglione nemico è stato annientato.

In merito ai combattimenti che si svolgono lungo il settore meridionale del fronte orientale si apprendono da fonte militare i seguenti particolari: Le truppe tedesche sono state impegnate in quel settore del fronte, durante la giornata di ieri, in duri combattimenti difensivi contro rilevanti forze sovietiche attaccanti in taluni punti con una violenza mai finora registrata.

Lungo il basso Don e in tutta la zona del Donez si sono intensificati inoltre gli attacchi sovietici sotto l'imperversare di violente bufere di neve. Dopo aspri duelli di artiglieria le forze tedesche hanno infranto tutte le puntate offensive nemiche causando agli attaccanti gravissime perdite in uomini, carri armati ed armi di ogni sorta. In un punto del fronte dove il nemico era riuscito a fare irruzione, le forze ungheresi che combattono da vari giorni a fianco di quelle tedesche, onde evitare il pericolo di aggiramento che minaccia le Divisioni vicine resistevano fino all'ultima cartuccia contro un nemico di gran lunga preponderante permettendo così alle unità vicine di compiere i movimenti del caso.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 9.

Nelle ultime 24 ore sui fronti dell'istmo carelliano e dell'Aunus pattuglie finniche hanno conseguito successi distruggendo ricoveri e fortini del nemico cui erano state inflitte numerose e considerevoli perdite di uomini. Un reparto sovietico che ha tentato di attraversare l'Onega è stato ributtato dopo violento combattimento durato un'ora.

Sul fronte della Carelia orientale si è registrata una intensificata attività di opposte pattuglie.

Vasta operazione di polizia contro tremila partigiani

conclusa con pieno successo

BERLINO, 9.

Ha avuto termine in questi giorni, secondo quanto si apprende da fonte autorizzata, una vasta operazione di polizia iniziata alla fine di gennaio contro circa 3 mila partigiani che si erano asserragliati in una zona boscosa a sud-est di Toropez.

Benchè il nemico si tenesse al riparo di poderose opere difensive, le truppe tedesche nel corso di aspri combattimenti riuscivano a sospingerle su un terreno sempre più ristretto finchè, dopo aver annientato un primo gruppo di circa 600 partigiani, il 7 corrente procedevano alla distruzione del grosso delle forze ribelli.

Nel corso di tali operazioni di polizia venivano catturati numerosi cannoni anticarro, pezzi di artiglieria, mitragliatrici, mortai e fucili di ogni sorta.

Incertezze anglo-americana

nei commenti della stampa neutrale

ROMA, 9.

La *Gazette de Lausanne* in una corrispondenza da Londra intitolata: «Incertezze anglo-americane» scrive che è divenuta urgente la questione dei rapporti tra i due Paesi anglosassoni. Durante i tre mesi decorsi si è fatto sentire il bisogno di chiarire la posizione presente e futura dei due alleati l'uno di fronte all'altro. Anzitutto in seguito alle complicazioni accumulatesi intorno all'affare Darlan-Giraud è divenuta percepibile una divergenza tra i due punti di vista di Londra e di Washington quanto alla condotta politica della guerra.

Inoltre le controversie interne tra Roosevelt e la sua opposizione hanno agito sulla opinione pubblica inglese in modo inquietante in quanto dimostrano che le iniziative a lungo protratte sono ostacolate da determinati limiti. L'atteggiamento dell'opinione americana verso la carta atlantica dimostra come questi limiti siano stretti. Questo documento appare agli avversari di Roosevelt come una dichiarazione dei principi personali del Presidente e non come un atto che impegni la futura politica degli Stati Uniti.

Una tale concezione infatti è costituzionalmente difficile a criticarsi: vero che il presidente nella sua funzione concentra un gran numero di poteri, ma non è in sua facoltà di impegnare gli Stati Uniti per l'avvenire. Egli può svolgere una politica internazionalista ma non può impedire che un successore faccia rotta nel senso opposto. La decisione suprema circa gli impegni di politica internazionale in ogni modo non spetta al Presidente ma al Senato.

I commentatori britannici considerando i rapporti anglo-americani non perdono mai di vista questa situazione. La questione che preoccupa continuamente l'opinione pubblica inglese è questa: fino a che punto Roosevelt e Wallace possono parlare a nome della loro Nazione? E quali sarebbero le prospettive se nell'autunno del 1944 invece di Roosevelt fosse eletto un presidente isolazionista? Parecchi malintesi e parecchie divergenze di opinioni fra i due alleati hanno la loro origine in questa incertezza capitale nelle relazioni anglo-americane.

La ciclopica opera di una colonna di genieri tedeschi

BERLINO, 9.

In una corrispondenza di guerra pubblicata sul «Völkischer Beobachter» ed illustrante l'attività di una colonna di genieri tedeschi, si legge che nel giro di un anno i soldati germanici hanno costruito in una zona paludosa tra il lago Ilmen e il lago Ladoga piste di guerra servendosi di tronchi di alberi per circa un milione di metri lineari di legno.

La sola colonna di cui si parla ha percorso in quelle zone paludose 850 mila chilometri, vale a dire più di 20 volte la circonferenza terrestre, trasportando 108 mila tonnellate di rifornimenti di molta importanza per le truppe combattenti.

Un nuovo osservatorio magnetico-terrestre creato a Berlino

BERLINO, 9.

E' stato creato presso la specola dell'Università di Berlino un osservatorio magnetico terrestre denominato «Zona di protezione naturale magnetico-terrestre». In tale osservatorio sarà possibile compiere tutte le esperienze magnetico-terrestri al riparo dai disturbi derivanti dalla presenza di industrie o di stazioni ferroviarie e presso di esso verranno anche tracciate le carte magnetiche terrestri della Germania. Tra i fini principali dell'osservatorio figurano inoltre quelli di compiere esperienze intorno ai processi magnetici-terrestri tuttora poco noti.

L'importanza pratica di tali esperimenti risulta evidente se si tien presente il rapporto di dipendenza fra il magnetismo terrestre e le macchie solari. La jonosfera, che trae origine dalle influenze magnetico-terrestri, riveste la più grande importanza nel campo della radio-trasmissione.

Recenti accertamenti hanno stabilito che la causa di taluni disturbi, specialmente di quelli eccezionalmente forti nelle radio-ricezioni, sono le macchie solari.

Amare constatazioni di De Gaulle

LISBONA, 9.

Il generale De Gaulle in una intervista alla stampa deplora che il degaullismo sia tenuto all'oscuro dei progetti anglo-americani sull'avvenire della Francia e che al momento dell'azione i degaullisti siano stati mantenuti in disparte.

De Gaulle dichiara che quattro mesi dopo la occupazione dell'Africa francese da parte degli anglo-americani numerosi degaullisti si trovano sempre in carcere. De Gaulle ha aggiunto che il gruppo della Francia libera da lui diretto non può partecipare all'amministrazione dell'Africa francese, perchè non sono state ancora ripristinate le leggi francesi e non vi è nell'Africa francese libertà nè di parola nè di stampa.

Il Vangelo ai combattenti

170 mila copie distribuite dai Servi dell'Eterna Sapienza

BOLOGNA, 9.

L'iniziativa di Padre Enrico Genovesi — dell'Ordine dei Predicatori — Superiore della Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», che ha la sua sede a Bologna in via Castiglione 25, del dono del S. Vangelo ai soldati, ha incontrato in tutta Italia simpatie e consensi unanimi. Infatti sono state distribuite 170 mila copie del Vangelo ai camerati in grigioverde.

La Congregazione esplica la sua alta missione di diffondere sempre più fra le nostre gloriose truppe il Vangelo, sorretta dalle indispensabili offerte che generosamente elargiscono gli italiani per sopperire le non indifferenti spese.

Dopo il riconoscimento dell'Ordinario Militare, Ecc. Bartolomasi, è pervenuto in questi giorni alla benemerita Congregazione quello dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Quanti vorranno rispondere all'appello debbono inviare le offerte relative presso la Congregazione suddetta.

I termini del concorso invenzioni della IV giornata della tecnica

prorogati al 28 corrente

ROMA, 9.

Onde soddisfare le motivate richieste pervenute da interessati da ogni parte d'Italia, la Confederazione fascista professionisti e artisti ha deliberato di prorogare a tutto il 28 corrente la presentazione delle domande e delle documentazioni per partecipare al concorso invenzioni della quarta giornata della tecnica.

Le ulteriori proroghe per coloro che si trovano nelle condizioni indicate al 2° e 3° comma dell'art. 7 del bando, permangono immutate.

I bandi di concorso possono richiedersi presso il Sindacato nazionale fascista inventori, via Toscana 5, Roma, od alle Unioni provinciali della Confederazione professionisti e artisti.

L'autorizzazione ai negozianti sinistrati dai bombardamenti di aprire negozi nei centri di affluenza degli sfollati

ROMA, 9.

La Confederazione fascista dei commercianti ha prospettato al Ministero delle Corporazioni la situazione delle aziende commerciali delle città bombardate, per le quali si è venuto a determinare una situazione di grave disagio.

La Confederazione, in proposito, ha chiesto allo stesso Ministero la emanazione di disposizioni eccezionali e temporanee atte a facilitare l'apertura di negozi da parte dei titolari di ditte sinistrate da trasferirsi nelle zone di maggiore affluenza degli sfollati dove conseguentemente sono aumentate le esigenze del Comune.

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo le proposte formulate dalla Confederazione, in deroga alle disposizioni restrittive vigenti in materia, ha autorizzato le competenti autorità ad accogliere le domande di licenza di commercio presentate nei centri di affluenza da commercianti provenienti da località colpite da incursioni aeree quando ricorrano le seguenti condizioni:

1) risulti alle autorità competenti in modo inequivocabile che i richiedenti sono effettivamente esercenti di negozi e che per i danni prodotti dalle incursioni nemiche non è loro possibile continuare a gestire nella primitiva sede degli stessi;

2) che la località nella quale si chiede di aprire il nuovo negozio presenti una notevole affluenza di popolazione sfollata in modo da giustificare l'aumento della locale attrezzatura per soddisfare alle aumentate esigenze del consumo;

3) che la nuova licenza sia rilasciata per le stesse merci e per le stesse voci commerciali indicate su quella vecchia in possesso dell'esercente;

4) che la licenza relativa all'azienda colpita venga consegnata all'autorità comunale che la ha rilasciata a suo tempo.

L'esercente potrà chiedere in seguito il ripristino della vecchia licenza alla condizione che egli proceda alla chiusura nel centro di affluenza o che il detto ripristino avvenga per la medesima località e per le stesse merci indicate sulla vecchia licenza.

La morte di una scrittrice turca

ISTANBUL, 9.

E' morta la nota scrittrice turca Mihrunnisa Abdulhak Hamid decana degli scrittori turchi e sorella del grande poeta Abdul Hamid, morto alcuni anni fa.

Gli aviatori hanno una casa

(Continuazione dalla 1a pagina)

E' i russi, sotto la minaccia di quell'irruente furia, di dieci aeroplani improvvisamente imparziti, cacciano la testa fra la neve, salvo a rivoltarsi e sparare tutte le loro cartucce quando il mostro di ferro è passato. A un aeroplano che ti passa a tre metri dalla testa ci puoi sparare col moschetto, con la mitraglia, col parabellum, con la pistola, con lo schioppo a pallini ci potresti sparare. In fondo che ti credi?, che sia una corazzata?, è fatto di tubi e di tela, e fra i tubi e la tela il piombo è libero di circolare a piacimento. Infatti con tutte queste piccole armi terragne sparano i russi.

Uno, due, tre, sette aeroplani passano fra la tempesta degli spari. Uno è colpito e sparisce verso nord. Gli uomini degli altri aeroplani lo seguono con l'occhio mentre dilegua nella foschia verso il nord, fra vallone e vallone, sotto il nero lenzuolo delle nubi, inseguito dalle pallottole, come un lupo costretto ad abbandonare il branco e destinato, primo o dopo, a cadere sotto i colpi della canizza inferocita. Dove sarà andato a finire quell'aeroplano?

Il cappellano ha detto la santa messa fra i feriti, ha pregato nella neve per la vittoria delle armi nostre. I feriti sono stati messi a bordo. I grandi aeroplani sono tornati sopra la pista di cemento, hanno scaricato i feriti; i piloti camminano nella neve. Sono stanchi, hanno i nervi svuotati dalla tensione, hanno trascorso un'altra infernale avventura, hanno freddo, si, dico, hanno freddo, anche loro, ma hanno una casa. Hanno un fuoco da riscaldarsi, un pagliericcio dove dormire, quattro muri che li difendono dal vento, un tetto che li ripara dalla neve. Domani torneranno sopra il vallone della morte. Partiranno la mattina pensando che a sera ritroveranno la loro casa, il loro fuoco, il loro confortevole pagliericcio. Ma dove sarà andato a finire quell'aeroplano?

Quando si spegne la candela, e viene il buio nella piccola stanza densa di fumo, gli aviatori s'acconciano al sonno, tutti fanno finta di dormire, invece tengono gli occhi aperti e pensano: a dove diavolo sarà andato a finire quell'aeroplano?. Sarà caduto in mezzo ai russi e nella caduta si sarà incendiato; oppure si sarà fracassato contro una collina; oppure uno a uno, tutti gli uomini a bordo saranno stati colpiti. Ecco, queste sono le ipotesi più probabili. Ma poi ce n'è un'altra, un'altra congettura a cui gli occhi aperti nel buio degli aviatori s'avvicinano riluttanti: potrebbe aver preso terra nella steppa, lontano dai russi, nella neve, ora l'equipaggio, bruciato l'aeroplano, si avvierà sotto le stelle verso l'ovest nel disperato gelido biancore della neve.

Fuori, urla il vento. Gli aviatori hanno una casa, quattro muri, un tetto. Ad occhi aperti, nel buio, fingono di dormire, invece pensano «dove sarà andato a finire quell'aeroplano?» e arrivati sull'ultima congettura stringono con la mano le coperte, si rannicchiano sotto come se avessero sentito nelle ossa palpare il morso del vento che fuori urla e sbatacchia e porta i ghiaccioli a grandinare sui vetri delle finestre. Se credono in qualcosa, trovano modo di mettersi a colloqui con l'Onnipotente, e se non credono, un Dio se l'inventano, lì, su due piedi, apposta per aver occasione di rivolgere a lui una preghiera per i compagni che sono sulla neve, per tutti coloro che in Russia non hanno una casa, quattro muri che li difendano dal freddo, un fuoco, un tetto che li protegga.

Dopo quindici giorni sono ritornati. Erano muti, non dissero niente, caddero di schianto accanto alla stufa, con le mani sulla ceramica rovente. Quando si poterono togliere le bende ghiacciate che fasciavano il capo li riconoscemmo: erano più bianchi, avevano la barba di quindici giorni, la fame di due settimane. Erano loro, gli uomini di quell'aeroplano ch'era sparito verso il nord, naufraghi del grande oceano bianco. Come avessero potuto sopravvivere lo sapemmo soltanto due giorni dopo quando nei loro occhi cominciò a spegnersi la rossa disperazione che vi aveva dipinto la neve.

Leone Concato

Due mobilitati civili condannati perchè non si presentarono ad assumere il loro servizio

TRIESTE, 9.

Il Tribunale Militare Territoriale di Guerra di Trieste, ha giudicato tali Antonio Africh di Antonio, di 30 anni, da Mattuglie di Fiume e Giuseppe Uicich fu Giuseppe, di 30 anni, pure da Mattuglie, imputati di mancata presentazione in servizio perchè civilmente mobilitati, senza giusto motivo il 25 maggio 1942 nè nei cinque giorni successivi, nè in seguito, vi si presentavano ad assumere il servizio presso la Telve di Fiume.

Detto Tribunale, in base alle risultanze di causa, condannava i due imputati, responsabili del reato loro ascritto, ad un mese di reclusione ciascuno ed in solido alle spese processuali.

Manifestazioni di gratitudine dei filippini verso il Giappone

MANILA, 9.

Migliaia di Filippini si sono adunati al parco della Luneta, dove ha avuto luogo una manifestazione di gratitudine per il Giappone. Il capo dell'amministrazione civile delle Filippine, Jorge Vargas, ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato l'atteggiamento generoso del Giappone nei confronti delle Filippine. Alla fine della riunione è stata approvata una risoluzione con la quale, rilevato l'accenno del Primo ministro nipponico all'indipendenza delle Filippine, si afferma che il popolo dell'Arcipelago collaborerà con ogni suo mezzo con la Nazione nipponica per la creazione della sfera di comune prosperità nell'Asia orientale.

PARLA IL PRESIDENTISSIMO

Il debito pubblico nordamericano ascenderà nel 1944 a 210 miliardi di dollari

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, febbraio.

Gli Stati Uniti vivono oggi un momento decisivo della loro storia. I commenti del mondo anglosassone sull'insieme della situazione bellico-politica attuale amano toccare il tasto della svolta, della grande svolta storica che sta avvenendo nel mondo. Senonchè essi basano questa loro argomentazione, che ha indubbie basi di fondamento, solamente sugli aspetti esteriori della guerra. Comunque si avverte oscuramente il senso di una svolta che si va determinando nelle cose del mondo.

Sono gli Stati Uniti che si sono mostrati in veste di protagonisti sulla scena del mondo in guerra, con un'improvvisazione pomposa nella esteriorità, miseranda nella sua sostanza. Si sono assunti questo ruolo, non importa se per impulso di Roosevelt o per le macchinazioni dell'ebraismo o per un calcolo della loro plutocrazia. E non possono più ritrarsi: o giocarlo fino in fondo o fallire clamorosamente alle prime battute. Nessun dubbio: i nordamericani non molleranno ora la loro parte, sia perchè animati da una grandissima per quanto mal diretta spinta iniziale, sia perchè avvertono che tutto il mondo — alleati, nemici e neutrali — li sta osservando con diverso ma egualmente teso interesse. Hanno giocato tutto alla borsa della storia e le loro azioni debbono essere sostenute a tutti i costi, a qualsiasi prezzo. Ma fino a quando?

Forse l'America non contava di giungere così presto a tale svolta, così lusinghiera e così pericolosa; con parecchie probabilità l'Inghilterra, con la sua tattica di secolare maligna sottigliezza politica ha improvvisamente spalancato le porte alle quali i nordamericani premevano, le contingenze della strategia militare e politica hanno per fatalità lasciato libero il campo alla loro clamorosa investitura nel ruolo di «maledores». Sta di fatto che gli Stati Uniti d'America si trovano oggi su di un vertice di responsabilità verso loro stessi e verso il mondo, verso i nemici e gli alleati, verso la storia e la loro coscienza.

Non erano preparati. La parte coreografica dei nordamericani si chiama produzione ma il loro dramma è l'impreparazione. Sono stati impreparati militarmente a Pearl Harbour e politicamente ad Algeri; impreparati diplomaticamente in confronto con l'Inghilterra e psicologicamente di fronte al Giappone e dal punto di vista tanto morale che tecnico-organizzativo erano impreparati di fronte ai loro stessi cittadini.

Tutta la storia del mondo mostra che le egemonie nazionali vengono fondate dopo una lunga complessa dura elaborazione di generazioni e dopo aver ben fissato un'idea, un pensiero, una condizione dominante da sviluppare e magari da imporre agli altri. Washington non ha nessuna idea propria da imporre al mondo; almeno Londra ne ha una che vuole preservare dalla rovina. Si vitupera l'ideologia dei Paesi dell'Asse con tanta maggior rabbia in quanto gli anglosassoni mancano globalmente di una idea capace di diventare storia. E sanno bene, forse meglio di noi, i nostri nemici, che la nuova Europa significa anche il nuovo Mondo.

Non erano dunque preparati i politici e i finanzieri degli Stati Uniti ad assumere tutte le responsabilità di fronte al mondo e alla storia come ora avviene. Un uomo solo, satanicamente lucido, appoggiato a pochi altri uomini formidabili di destrezza ma incomunicanti con le masse, con le stesse masse del loro Paese, avverte tutto questo. Ma i numeri a cinque, sei, sette cifre che esprimono navi, cereali, cannoni, soldati, materie prime non bastano, come non basta all'attore sapere la parte a memoria e recitarla sulla scena se egli sente mancare entro sè stesso lo slancio e il calore per accattivarsi e fascinare il pubblico.

Tutto questo vien fatto pensare nei pochi giorni intercorsi tra la pubblicazione del Libro Bianco nordamericano e il Messaggio di Roosevelt alla Camera dei Rappresentanti. Il Libro Bianco è sostanzialmente una difesa. Roosevelt cerca di difendersi dall'incalzante e documentata serie di accuse di aver voluto la guerra. Ma perchè tale difesa due mesi dopo la prima grande storica impresa nordamericana dell'Africa settentrionale? Ecco perchè osiamo affermare che gli Stati Uniti hanno avuto paura della improvvisa loro parte di protagonisti che hanno indubbiamente agognata ma che ora li sbigottisce.

Qualunque sia lo sviluppo ulteriore delle operazioni militari nell'Africa Settentrionale francese, il loro primo grande passo è fallito: militarmente, politicamente e moralmente. Quanto maggiore è stata l'imbonitura propagandistica, tanto più crudo è il loro scacco. In questo ambiente neutrale, intersecato da ogni corrente di giudizi, tendenze e opinioni, questo sostanziale fallimento americano viene avvertito sempre più nettamente. L'abbiamo presentito un mese fa; oggi, con maggior copia di elementi, lo confermiamo.

Se il Libro Bianco emana da una profonda preoccupazione dei giudizi da parte delle incontrollabili e imprognanabili correnti dell'opinione pubblica mondiale; il Messaggio ha come movente la reale, concreta, e avvertibile ansia che Roosevelt e la sua possente consorteria sentono nella opinione pubblica nordamericana. Non bisogna dimenticarsi delle elezioni del novembre scorso e delle significative votazioni ottenute da personalità avverse alla politica rooseveltiana. Ma bisogna bene precisare il valore di esse. Non si tratta affatto del prevalere di un partito su di un altro ma di una documentazione chiara di confusionismo, di uno scompostissimo di posizioni morali e politiche in genere. Tra i repubblicani ci sono bellicisti accaniti e tra i democratici ci sono degli anti-rooseveltiani arrabbiati. In varie questioni, anche di squisito indirizzo politico, se non addirittura bellico-politico, vengono segnalate improvvise e sia pur contingenti coalizioni repubblicano-democratiche contro opposti gruppi composti di altri aderenti dei due stessi partiti. Nessuno minaccia per ora la onnipotenza di Roosevelt ma tutto minaccia la compattezza del Paese. Il dissidio, non sulla guerra, ma pro e contro gli indirizzi da dare alla futura pace affiora talvolta con acre accanimento e con effetti disgregatori nel non tranquillo specchio della vita pubblica nord-americana.

Essendo di carattere propagandistico interno, il Messaggio ha delle intonazioni assai più blande, vorremmo quasi dire accomodanti, che non il Libro Bianco che si appunta contro i «nemici delle democrazie» o «delle nazioni unite», la cui sostanziale disunione ideologica e politica personalistica, carica di contrasti nazionali, costituisce il vero dramma del mondo anglosassone.

I segni di impotenza degli Stati Uniti nel campo concreto sono manifesti in vari settori e non basta lo sgargiante telone delle cifre per coprirli. Sono sempre quelli e si chiamano: trasporti, gomma, produzione agricola, materie prime industriali e così via, all'interno. Di essi il cittadino nordamericano ha la prova con l'aumento delle restrizioni e dei razionamenti. Il segno, fondamentale, di debolezza nel campo del pensiero viene dato dal pullulare di programmi sia allo scopo di risolvere le mille crisi o crisette interne, sia per trovare una soluzione al problema mondiale della ricostruzione. Giorni or sono, com'è noto, il Governatore del Minnesota, Stassen, proponeva come soluzione efficace un parlamento unico per tutto il mondo, un governo speciale per le Potenze dell'Asse, un codice mondiale di giustizia e infine una Legione composta di forze di terra, mare e aria, comprese unità meccanizzate di fanteria, per imporre le decisioni del Parlamento mondiale. Non sono codesti dei vaneggiamenti isolati nell'imbecillità umana, come si sono avuti in tutti i tempi e presso tutti i popoli, ma un episodio fra i tanti dell'impotenza di pensiero nordamericana.

* * *

Su questa decomposizione di posizioni politiche, su questa pietosa farsa utopistica tipo governatore del Minnesota, cadono le cifre di Roosevelt: 100 miliardi di dollari per spese di guerra di un anno! Si paga caro il ruolo, fittizio, di protagonisti! E se la rappresentazione va male? Oramai le cabalette sulla libertà e sulla democrazia sono messe assai in sordina dallo stesso Roosevelt che definisce «tremendi» i suoi numeri. Al 30 giugno 1944 il Debito pubblico sarà di 210 miliardi di dollari: un fuoco d'artificio che acceca. Non basta sposare la deprecata «guerra totale» non basta augurarsi la sempre irraggiungibile «vittoria totale». Roosevelt stesso teme che il suo programma sia definito «fantasticon», e si sforza con parole insolitamente dimesse e con nuove illusioni di cifre esatte magari ma rappresentanti solo una parte di un complesso non dove i bassi superano gli alti, a persuadere della bontà del suo programma i 133 milioni di cittadini, certamente i meno unitivi e i meno compatti cittadini di qualsiasi altro Stato del mondo. Ora, il Gran Responsabile, pronunciare nel suo messaggio anche la frase a sogno utopistico, per smentirla. Troppo tardi, sogni e aberrazioni dell'America di Roosevelt sono oggi messi interamente, crudamente a contatto con la realtà.

I popoli d'Europa hanno dietro di loro, tutti, una storia e una coscienza secolare e anche millenaria nella quale possono rifugiarsi nelle avverse fortune. Nessun riparo potranno offrire alla troppo giovane America, quando si troverà all'indomani del sogno aberrante, nè al Libro Bianco nè al Messaggio.

La storia del mondo di domani non sarà fatta — ne abbiamo fin da oggi la certezza — dall'America di Franklin Delano Roosevelt.

Leo Negrelli

I nipponici riprendono l'iniziativa delle operazioni nella Nuova Guinea

TOKIO, 9.

L'iniziativa delle operazioni in Nuova Guinea sembra nuovamente tornata in mani nipponiche, dopo oltre tre mesi di accanita difensiva. L'informazione ufficiale diffusa poco fa a Tokio rende noto infatti che le avanguardie giapponesi che in Nuova Guinea avanzano verso la base australiana di Wauha hanno raggiunto e superato, dopo breve aspra lotta, la principale linea difensiva nemica, toccando così i dintorni immediati del centro militare.

Il Comando del Tenno sta ora raggruppando i suoi uomini per sferrare fra breve un attacco frontale contro Wauha. Inoltre, le forze imperiali, nonostante la grande resistenza nemica, stanno compiendo un movimento aggirante intorno alla base di Gona, che le truppe americane erano riuscite a occupare alcune settimane fa, dopo avere sacrificato senza risparmio uomini e mezzi.

Complessivamente, i Giapponesi in Nuova Guinea, che ora è un mese erano ridotti a possedere un ultimo punto di appoggio a Buna, hanno ottenuto una tale serie di successi che attualmente posseggono saldamente tutta una fascia costiera lunga una sessantina di chilometri sulla quale negli ultimi giorni sono sbarcati nuovi rinforzi imperiali.

La situazione strategica appare quindi completamente rovesciata nella Nuova Guinea. Le basi nemiche di Wauha tenute dagli australiani e di Gona tenuta dagli americani sono pressochè totalmente circondate, e possono essere rifornite soltanto per via marittima o aerea. A Gona, anzi, secondo le ultime informazioni, tutta la regione elevata è in possesso dei soldati del Tenno, i quali in conseguenza dominano completamente dalle loro posizioni l'intero schieramento nemico. Inoltre i giapponesi stanno riassumendo l'iniziativa delle operazioni in tutti i settori della vasta isola e non è da escludere che si stia preparando un nuovo piano di attacco contro la maggiore base avversaria, Porto Moresby.

L'Aviazione del Tenno sostiene instancabilmente, con grande efficacia, le forze terrestri che devono lottare in un Paese tropicale e selvaggio. I piloti nipponici riforniscono le pattuglie isolate, seguono e segnalano tutti i movimenti terrestri e marittimi del nemico, trasportano viveri, materiale bellico e truppe, scendono a bassa quota per spezzonare le posizioni anglosassoni, partecipano direttamente alla lotta in prima linea, insomma rappresentano un fattore preponderante nel rovesciamento della situazione avvenuto in Nuova Guinea.

LA GUERRA IN CINA

L'Aviazione nipponica in azione nello Shensi

SCIANGAI, 9.

Si apprende che le forze aeree nipponiche hanno bombardato l'importante punto strategico di Anju nel sud della provincia dello Shensi a circa 80 chilometri a sud di Sian. L'attacco nipponico è stato concentrato contro l'aeroporto nemico e gli aerei giapponesi hanno distrutto con colpi in pieno le piste di volo ed altre importanti installazioni.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle basi.

Per la prossima campagna olearia

Lo modalità per la concessione delle licenze di esercizio

ROMA, 9.

Nella prossima campagna olearia 1943-44 verrà particolarmente curata la selezione dei frantoi da olive con l'applicazione di criteri restrittivi nella concessione delle licenze di esercizio.

Tra i vari elementi di valutazione per la concessione di dette licenze avrà particolare valore la razionalità di lavorazione dei frantoi e pertanto nella concessione delle licenze di esercizio verrà data la precedenza ai frantoi che nella corrente campagna olearia avranno raggiunto le più alte rese in olio dalle olive lavorate coll'eliminazione dei frantoi che avranno dato le rese più basse.

Altro criterio che verrà adottato nella selezione dei frantoi sarà quello della perfetta rispondenza alle vigenti disposizioni di legge. Sarà quindi negata la licenza di esercizio ai frantoi che nel corso della corrente campagna olearia si siano resi colpevoli di infrazioni alle norme di legge. Inoltre l'esercizio dei frantoi nella prossima campagna olearia opportunamente regolato mediante la fissazione preventiva dei quantitativi di oliva che ciascun frantoio potrà lavorare.

Le quote di prodotto da attribuire ad ogni frantoio saranno determinate dagli organi competenti in base ai diversi elementi in valutazione tra cui particolarmente i quantitativi di olive lavorate nel corso della corrente campagna che verranno desunti dal registro di scarico e carico dei frantoi.

Solenne celebrazione a Malaga dell'annuale della liberazione

MALAGA, 9.

Alla presenza del ministro segretario del Partito Arrese in rappresentanza del Caudillo, di tutte le autorità civili e militari, delle gerarchie provinciali della Falange e di una immensa folla, si è celebrato l'annuale della liberazione e si è proceduto alla incoronazione della Vergine patrona della città.

La cerimonia religiosa si è svolta nella cattedrale dove il nunzio apostolico ha cantato il «Te Deum». Quindi la statua della Vergine è stata portata processionalmente per le vie della città fra l'entusiasmo della folla mentre le artiglierie tuonavano a salve e squadriglie di caccia gettavano fiori sul corteo.

Dopo la processione il ministro segretario del Partito e le autorità hanno assistito nella Alameda «Generalissimo Franco» alla sfilata delle forze della guarnigione. Erano presenti i rappresentanti consolari italiano e tedesco e le rappresentanze fasciste e nazionalsocialiste.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	del 9
Rendita 5%	90.40	90.40
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	94.70	94.70
Redim. 3.50% 1934	80.30	80.30
Buoni Tesoro 1943 I	99.65	99.65
» » 1943 II	99.80	99.80
» » 1944	99.70	99.70
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.—	97.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
Venezie 3.50%	95.90	95.80
I.R.I. Mare 4.50%	508.50	507.75
I.R.I. Ferro 4.50%	543.—	540.50
I.R.I. 4.50%	494.—	496.50
E.L.P.E.R. 4.50%	502.—	501.50

AZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
La Centrale	1560.—	1560.—
Mediterranea	670.—	670.—
Meridionali	1676.—	1690.—
Veneta Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1330.—	1330.—
Coton. Cantoni	4525.—	4525.—
Coton. Olcese	1750.—	1750.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1210.—	1180.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	795.—	795.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	385.—	385.—
Unione Manif.	815.—	815.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	238.—	238.—
Cascami seta	900.—	690.—
Fibre Tess. (Chatill.)	135.—	140.—
Snia Viscosa	800.—	783.—
Finsider	339.—	380.—
Ilva	193.—	193.—
Metallurgica Italiana	563.—	568.—
Monte Amiata	600.—	600.—
Montecatini	275.—	271.—
Dalmine	150.—	149.—
Miniere del Siele	600.—	600.—
Ansaldo	300.—	298.—
Breda	400.—	395.—
Bianchi	190.—	190.—
Isotta Fraschini	106.—	106.50
Fiat	893.—	893.—
O.M.I. già Reggiane	114.—	114.—
Adriatica di Elettr.	392.—	392.—
C.I.E.L.I.	635.—	640.—
Dinamo	550.—	550.—
Edison	698.—	685.—
Elettrica Bresciana	580.—	505.—
Selt Valdarno	1520.—	1570.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	386.—	385.—
Seso	73.—	75.—
Sip	100.—	110.—
Tirso	190.—	180.—
Vizzola	1150.—	1120.—
Merid. Elettricità	365.—	325.—
Orobia	328.—	325.—
Ovesticino	330.—	320.—
Romana Elettricità	800.—	600.—
Terni	311.—	311.—
Unes	210.—	210.—
Marelli	123.—	123.—
Tecnomasio It. B.B.	203.—	101.—
Volta	370.—	360.—
Distilleria Italiana	289.—	278.—
Eridania	1130.—	1103.—
Raffin. Lig. Lomb.	820.—	820.—
A.N.I.C.	85.—	83.—
Italgas	27.—	26.—
Rumianca	102.—	101.—
Fondi Rustici	378.—	375.—
Beni Stabili Roma	500.—	500.—
Cartiere Burgo	502.—	494.—
Cigc.	130.—	130.—
Italcementi	548.—	550.—
Pirelli Italiana	2250.—	2250.—
Pirelli e C.	1101.—	1101.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	del 9
Svizzera	441.—	441.—

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

LANA angora in fiocco acquista Ditta Basevi, Mercatovecchio indirizzare offerte. 1636.

AFFITTI CASE E TERRENI
(Cent. 50, la parola, minimo L. 5)

CERCASI appartamentino tre-quattro locali paraggi viale Venezia. Rivolgersi Massari via Gaeta 40. 1634.

CONIUGI distinti sfollati cercano matrimoniale cucina oppure uso cucina famiglia abbene. Scrivere 1635 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi anche provincia. Scrivere Popolo Friuli. 1638.

Annunci sanitari

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-43

Prof. Dr. S. MENGHETTI
ENDOSCOPIA - VIE URINARIE - APPARATO DIGERENTE
UDINE, via Mazzini 7 - Tel. 4-49 - Ore 10-11
Casa Cura TRICESIMO, tel. 2, ore 8-12

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20